L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 14 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 17 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

INCROCIATORE LEGGERO INGLESE

silurato da un sommergibile italiano

Attacchi avversari respinti sul fronte greco - Azioni dell'ala tricolore nella zona di Tobruk

... Ecco una nostra unità mentre rientra verso le proprie basi

BOLLETTINO N. 223

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attacchi dell'avversario sono stati respinti da pronta reazione delle nostre truppe.

In Cirenaica consueta attività di artiglieria sul fronte di Tobruk e di nostre colonne celeri nella zona di Giarabub. Nostri aerei hanno bombardato rotabili, posti di rifornimento ed apprestamenti nemici a sud est di Tobruk. Un aereo nemico in ricognizione su Tobruk è stato abbattuto dalla difesa controaerea, della R. Marina.

Nell' Africa Orientale qualche azione di artiglieria sul fronte del Sudan. E' stata colpita dalla nostra Aviazione la base di Porto Sudan. Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Assab arrecando lievi danni.

Un nostro sommergibile, comandato dal capitano di Corvetta Mario Spano, ha silurato nel Mediterraeno, nella notte tra il 10 e l'11 corrente, un incrociatore leggero nemico. Altro nostro sommergibile, comandato dal capitano di Corvetta Vittore Raccinelli, ha affondato nell'Atlantico il piroscafo inglese « Ardabham », di 5 mila tonnellate.

Nella notte dal 15 al 16 aerei nemici hanno bombardato Catania, recando pochi danni e causando alcune vittime e qualche ferito. (Stefani).

L'impresa atlantica di un nostro sommergibile

Come fu affondato l'"Anastasia,,

X, 16 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Il bollettino n. 217 del Quartier Generale delle Forze Armate, ha dato notizia dell'affondamento di un piroscafo greco per opera di un nostro sommergibile in Atlantico.

Il Comandante del sommergibile, capitano di corvetta Manlio Petroni, romano, trentaquattrenne, il quale porta sul petto l'ambito distintivo di sommergibilista atlantico, ci ha raccontato ora i particolari dell'impresa.

Il sommergibile era partito il 5 dicembre scorso dalla sua base per compiere una missione di guerra nell'Atlantico del nord, a latitudini fino all'ora inusitate per equipaggio italiano. Per molti giorni la piccola unità subacquea dovè lottare con l'Oceano in tempesta. Dovettero trascorrere così due settimane uggiose, ci dice il Comandante Petrone, sul mare deserto, finchè potemmo avere l'incontro col nemico.

Era una notte di luna, verso le 5 del mattino. Ero appena salito in plancia e mi intrattenevo con l'ufficiale di guardia e con un marinaio di vedetta, quando questo ultimo, con un moto di gioia, mi indicò una sagoma scura, che si stagliava perfettamente sulla superficie del mare. Puntai il binocolo e potei riconoscere il profilo di un piroscafo da carico. La diffusa luce lunare mi obbligava a manovrare cautamente, per evitare che dal piroscafo mi si scorgesse e si tentasse di sfuggirmi. La preda si trovava a circa 3000 metri di distanza. Accostai, assumendo la posizione più adatta per avvicinarmi senza essere visto, e, compiendo un ampio giro, giunto a 800 metri di distanza dal bersaglio, ordinai il lancio di un siluro di prua. Ma nello stesso istante mi accorsi che ero stato scoperto. Il piroscafo aveva virato con uno scarto violento e tentava la fuga. Evidentemente il colpo era andato a vuoto.

Tentai allora una rapidissima manovra e alla massima velocità, accostando verso la poppa del piroscafo, dentro la sua stessa curva di evoluzione, potei avvicinarmi a 500 metri e lanciare un secondo siluro, di poppa.

Stavo iniziando la manovra per un terzo attacco, quando udii una esplosione; il secondo colpo era andato a segno, al centro della nave nemica.

Mentre mi avvicinavo ancora, sentii un'altra esplosione: erano scoppiate le caldaie del piroscafo; l'equipaggio scendeva già nell'unica lancia di salvamento (la seconda imbarcazione era saltata in aria), altri naufraghi erano in acqua, ne potei salvare uno che accolsi a bordo, la nebbia mi impedì di trovare gli altri.

Con alcuni colpi di cannone accelerai l'affondamento del piroscafo.

Dal naufrago raccolto potei sapere che la nave affondata era il cargo greco Anastasia, *che trasportava* 5200 *tonnellate di legname da costruzione.* L'Anastasia *era partito dal Canadà diretto in Inghilterra e faceva parte di un convoglio di 17 piroscafi, che pochi giorni prima avevano perduto il contatto e si erano dispersi a causa del mare in burrasca.*

Dopo alcune ore, trovandomi in superficie ed essendo migliorata la visibilità, scorsi la lancia di salvamento senza remi e senza vele con otto uomini a bordo, stremati. Data la grande distanza dalla costa questi uomini erano destinati a morte sicura, decisi di prenderli a bordo. Fra tutti uno solo era greco, gli altri inglesi.

Essi mi raccontarono che l'equipaggio greco, che si era rifiutato di intraprendere la traversata, era stato sbarcato al Canadà e sostituito con equipaggio inglese. Ma anche agli inglesi per deciderli a partire, si era dovuto triplicare le paghe, assegnando al semplice marinaio 50 sterline al mese. I naufraghi furono rifocillati con cibi e liquori, rivestiti con indumenti di lana. La missione continuò poi senza la ventura di trovare altre prede.

Passammo il Natale in immersione e lo festeggiammo presso un piccolo «albero», preparato dai marinai, con una cena lauta in rapporto alle nostre modeste scorte di viveri.

Pochi giorni prima di rientrare alla base fummo attaccati da un aeroplano britannico. Esso tentò di farsi passare per amico, avvicinandosi con falsi segnali di riconoscimento. Non abboccammo e ci immergemmo rapidamente; le bombe inglesi mollateci addosso fecero un buco nell'acqua.

Il Duce al Re Imperatore

per la promozione a Generale d'Armata del Principe Umberto

La risposta del Sovrano

ROMA, 16 sera

In occasione della promozione a Generale di Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, il Duce ha così telegrafato alla Maestà del Re e Imperatore:

« Alla Maestà del Re e Imperatore - Roma — Il Bollettino Ufficiale reca la promozione a Generale d'Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Prego la Maestà Vostra di accogliere le espressioni di esultanza dell'Esercito, il quale vede così, non solamente esaltata ancora una volta l'antica virtù militare della Casa Sabauda, ma espressi nel modo migliore l'ammirazione, la riconoscenza e l'amore che nutre per l'Augusto Principe. — MUSSOLINI ».

La Maestà del Re e Imperatore ha così risposto:

« Al Duce - Roma — Sono particolarmente grato all'Esercito e a Voi per i sentimenti così fervidamente rivolti alla mia Casa ed a me, per la promozione di mio figlio a Generale d'Armata. — Affezionatissimo cugino VITTORIO EMANUELE ».

Fervido telegramma di Graziani ai bimbi bengasini

BENGASI, 16 sera

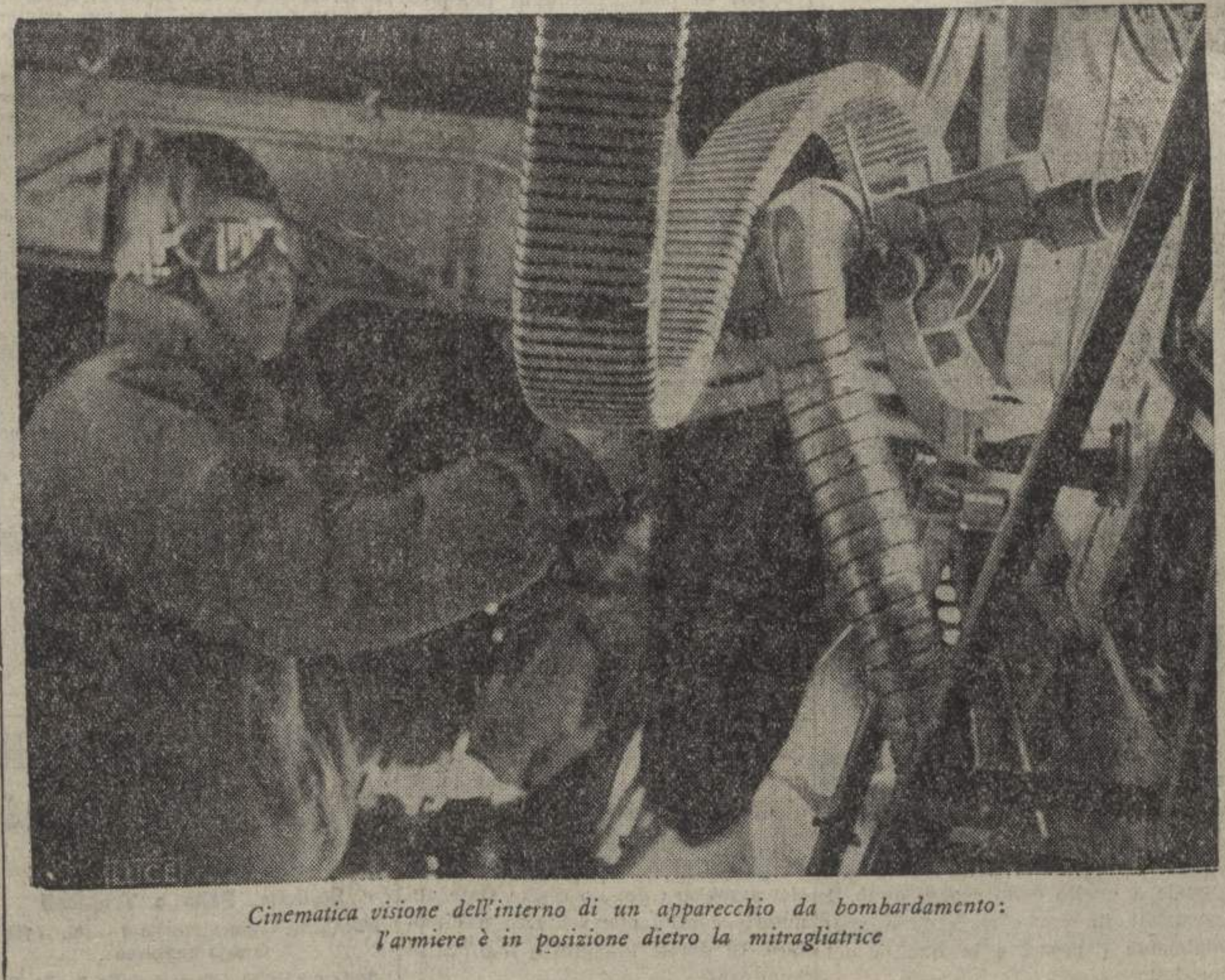
Dopo la distribuzione di doni fatta ai bambini bengasini ospiti della colonia montana di Oberdan, il Federale, Medaglia d'Oro Barracù, ha diretto al Maresciallo Graziani il seguente telegramma:

« Cinquecento figli di fascisti, lavoratori e combattenti della colonia montana di Oberdan, adunati per ricevere i doni del Duce, hanno cantato le canzoni mussoliniane ed innalzano gli animi e i cuori fino a voi per dirvi tutta la loro fede nella vittoria che voi ancora una volta assicurerete alla Patria. Viva il Duce! ».

Il Maresciallo Graziani ha così risposto:

« Particolarmente graditi mi giungono i voti e le espressioni di fede dei figli di lavoratori fascisti e dei combattenti della colonia montana di Oberdan, di questi bimbi che il Regime con tanta amorevole cura, per volere del Duce, forgia nell'animo e tempra nel corpo per le immancabili fortune di domani.

« Dite ai cari bimbi che li ringrazio con cuore paterno e li seguo costantemente nella loro quotidiana vita della colonia e che la loro fede ardente nella sicurezza della vittoria finale è pure incrollabile in me e in tutti i soldati del fronte cirenaico, che stanno scrivendo in questi giorni sublimi pagine di eroismo nel nome d'Italia, del Re e del Duce. — *Graziani* ».



Cinematica visione dell'interno di un apparecchio da bombardamento: l'armiere è in posizione dietro la mitragliatrice

La battaglia del Canale di Sicilia

La portaerei "Illustrious,, è stata ripetutamente colpita

BERLINO, 16 sera

L'Ammiragliato britannico ha ammesso ieri che la porta-aerei Illustriuos *è stata ripetutamente colpita.*

Da fonte competente tedesca si apprende ora che la nave è stata centrata con grosse bombe a bordo vicino alla ciminiera. Altri colpi hanno grevemente danneggiato la sala delle macchine, cosicchè le riparazioni richiederanno molto tempo e dovranno esser effettuate in un apposito cantiere.

La porta-aerei Illustrious, *che stazza 23 mila tonn., era stata appena ultimata all'inizio della guerra ed era in grado di portare, secondo le stesse dichiarazioni britanniche, non meno di 72 apparecchi Il suo equipaggio era composto di 1600 uomini.*

L'incrociatore "Southampton,, è totalmente perduto

LISBONA, 16 sera

Si ha da Londra che un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che l'incrociatore britannico « Southampton » è totalmente perduto. Il comunicato dice che, come fu annunciato il 1.o gennaio, il Southampton *era stato colpito durante un attacco aereo contro le navi inglesi nel Mediterraneo. A bordo scoppiò un incendio che, in seguito alle avarie, prese tali proporzioni da rendere necessario l'abbandono della nave. Di conseguenza si constatò che era impossibile rimorchiare il* Southampton *in un porto. La grande maggioranza dell'equipaggio è stata salvata.* (Stefani).

L'eroica fine sul fronte greco del tenente Luigi Alberto Fumi

ORVIETO, 16 sera

Il glorioso sacrificio del sottotenente di cavalleria Luigi Alberto Fumi sul fronte greco-albanese, è stato appreso con commossa fierezza in Orvieto, perchè questa città ha dato i natali all'eroe.

Come è noto, sul fronte greco-albanese, i nostri reggimenti di cavalleria hanno ripreso il loro regolare impiego manovrando mirabilmente e puntando sul fianco del nemico, come appuntite lancie. I reggimenti Aosta, Milano, Guide, hanno già scritto il loro nome in questa gloriosa epopea e la figura del tenente Fumi e degli altri eroi proposti per la medaglia d'oro, sono diventate già leggendarie.

Il sottotenente Fumi mentre il suo gruppo combatteva appiedato in un canalone ove s'era rovesciata una grossa massa nemica; vide un battaglione greco operare un aggiramento, per cogliere alle spalle il suo comandante che si batteva come un leone, fra i suoi soldati. Fulmineamente, con pochi uomini che aveva con sè il tenente Fumi, ordinando l'attacco all'arma bianca, si gettò sulle schiere nemiche con il sublime ardimento della nostra razza. Non avendo il pugnale, egli avanzò fra le forze greche lanciando bombe a mano e prima di essere travolto riuscì a stroncare il disegno nemico.

Le ardimentosi azioni della Marina italiana

SOFIA, 16 sera

I giornali bulgari pubblicano lunghe corrispondenze sull'azione aereo-navale svoltasi nel Canale di Sicilia, mettendo in rilievo il successo riportato dalle forze italiane.

SCIANGAI, 16 sera

Anche la stampa anglo-sassone pubblica ormai dei riconoscimenti sulla battaglia svoltasi nel Canale di Sicilia. Essa constata che la flotta inglese ha riportato notevoli danni secondo quanto viene ammesso dai comunicati dell'Ammiragliato.

La Principessa di Piemonte fra i feriti di guerra

NAPOLI, 16 sera

Stamane l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato il padiglione della Croce Rossa situato presso l'Ospedale XXIII Marzo, allo Scudillo, dove trovansi ricoverati feriti di guerra e convalescenti. L'Augusta Principessa, che vestiva l'uniforme di infermiera volontaria della C.R.I. è stata ricevuta dal prof. Rocco Jemma, Presidente del Comitato Provinciale della C.R.I., dal Direttore e da tutto il personale sanitario. La visita si è protratta per oltre due ore, durante le quali Maria di Piemonte ha avuto per tutti i ricoverati parole di conforto e di compiacimento, mentre questi, con spirito di alto patriottismo, manifestavano il vivo desiderio di potere, appena guariti, raggiungere di nuovo i loro posti di combattimento.

Prima degli americani - si dice a Berlino - arriveranno i tedeschi

BERLINO, 16 sera

Il *Voelkischer Beobachter* esamina i motivi per cui dopo la «gloriosa ritirata» degli Inglesi da Dunkerque, e la disfatta della Francia non vi fu l'invasione della Gran Bretagna.

La risposta a questa domanda — aggiunge il giornale — sarà data dalla Germania al momento opportuno. Nel suo discorso davanti alle maestranze di stabilimenti ausiliari, il Fuehrer ha già fatto alcune allusioni in merito. Un'invasione, se fosse avvenuta nell'autunno scorso, avrebbe risparmiato agli Inglesi le sofferenze della guerra aerea, sofferenze delle quali il popolo britannico deve unicamente ringraziare Churchill. Anche se la invasione non è avvenuta l'autunno scorso, non per questo la posizione strategica dell'Inghilterra è migliorata. Al contrario essa è peggiorata. Il popolo inglese è pervaso ogni giorno dalla paura di questa invasione. Evidentemente, dovrà per altro tempo vivere sotto questo incubo».

Il giornale si occupa infine delle possibilità e dell'eventualità che la situazione bellica dell'Inghilterra possa essere rinforzata in conseguenza dell'aiuto degli Stati Uniti, e scrive:

Nessuno sottovaluterà la potenza militare degli Stati Uniti; ma nessuno sa meglio di noi come il cammino sia lungo fra il progetto e la fabbricazione in serie di armi. Gli Inglesi stessi confessano che un aiuto americano non potrà essere efficace prima di sei mesi. Si crede forse seriamente a Londra che noi lasceremo passare questo tempo senza approfittarne?

L'aiuto americano, in fin dei conti, non è solo un problema di produzione, ma anche un problema di regolarità, e in questi sei mesi — ricordiamo le parole del Fuehrer — noi avremo un numero illimitato di sommergibili.

IL DRAMMA DELL'ORO

La tesoreria britannica ha recentemente ordinato la vendita allo Stato inglese delle azioni di quarantacinque società americane in possesso di privati cittadini. Il provvedimento trova la sua logica giustificazione nella dura necessità in cui si trova il Governo inglese per effettuare i pagamenti agli Stati Uniti per forniture di merci e di materiale bellico.

E' probabile che le scorte auree della Banca d'Inghilterra sieno pressochè esaurite e che anche gli ingenti quantitativi tempestivamente mandati in America siano stati assorbiti dai debiti contratti col Governo americano. Tutto dunque finisce nelle capaci casseforti della finanza americana e poichè oro, titoli, valute, azioni non sono sufficenti a liquidare le partite, si ricorre alla cessione di basi navali e di territori inglesi, che pure trovandosi ai margini dello impero, non per questo hanno minore importanza politica e militare.

Dove intende giungere la finanza americana?

Già colle conferenze panamericane di Lima, di Panama e di Avana. — estate novecentotrentotto; estate novecentotrentanove; estate novecentoquaranta — il Governo americano nella previsione della crisi europeo, che già si prospettava sull'orizzonte politico, aveva tentato di costituire un blocco di tutti i paesi americani, su basi prevalentemente finanziarie. In quell'epoca sorse la Banca di Importazione e di Esportazione e più tardi la Banca Interamericana allo scopo preciso di costituire un cartello finanziario nord-americano con immediata egemonia nei paesi sud americani e graduale controllo di tutta la finanza mondiale.

Il tentativo ha trovato all'inizio notevoli ostacoli ed opposizioni, ma poi lo scoppio della guerra europea ha facilitato l'iniziativa del Governo di Washington, per cui la egemonia del dollaro ha compiuto specie in questi ultimi mesi notevolissimi progressi. Vi ha concorso in modo decisivo la fatale dedizione della finanza inglese a quella americana. Con questo però le preoccupazioni negli ambienti finanziari americani non sono cessate, si direbbe quasi che l'enorme afflusso dell'oro mondiale negli Stati Uniti abbia provocato un senso di disagio, di incertezza e di saturazione, non del tutto infondata. Evidentemente anche in Americana si comincia a pensare che qualche cosa di radicalmente nuovo potrebbe sorgere dalla guerra e che qualche radicale trasformazione si possa domani avere nel mondo della finanza e nei mezzi e nello strumenti, che fino ad oggi hanno funzionato nelle relazioni finanziarie ed internazionali.

La più fondata preoccupazione sta naturalmente nelle previsioni che l'oro, come moneta, possa nell'ordine nuovo perdere il suo valore ed essere sostituito dalla moneta-lavoro. E' chiaro che il valore dell'oro può essere mantenuto solo a condizione che esso possa liberamente e largamente circolare,, che sia distribuito in equa proporzione tra i vari paesi e che non rimanga inoperoso nei sotterranei delle Banche americane. Sarà questo un problema imponente del dopo guerra, problema che già attrae la attenzione degli economisti e dei finanzieri poichè evidentemente il ripudio dell'oro come strumento monetario, voluto e compiuto da un gruppo di potenze, sconvolgerebbe il mercato monetario mondiale provocando nei paesi detentori dell'oro una crisi profonda e forse insanabile.

La situazione nuova che si sostituirà in Europa a guerra finita dovrà necessariamente obbedire non solo ad esigenze di carattere politico od etnico, ma altresì ad impellenti necessità di carattere economico, dalle quali sarà preso il nostro continente, sia pure per un periodo breve, per le conseguenze di una guerra dura e dispendiosa.

La finanza americana ha già compreso che l'eccesso di concentrazione aurea nuoce agli sviluppi del mercato monetario mondiale e quindi di ripercussione indebolisce la stessa potenza detentrice di troppo oro. Quand'è che l'oro ha veramente un valore ed è ricercato? — Quando scarseggia poichè anche l'oro è sottoposto alla legge della domanda e dell'offerta, comune a tutte le merci e a tutti i prodotti. Ed è per questo che qualche finanziere americana già parla della opportunità di ridistribuire l'oro agli altri paesi anche debitori ricorrendo a garanzie di altro genere, come quelle dianzi accennate nei confronti dell'Inghilterra: cessioni di basi navali o di territori coloniali.

C'e poi l'altro aspetto del gigantesco problema: come si scrive un pò ovunque sta maturando la concezione di un nuovo strumento monetario: la « moneta - lavoro » senza dubbio infinitamente più nobile della « moneta - oro ». Non mancherano difficoltà per rendere maturo questo nuovo ordine di idee e per realizzare questo nuovo ordine di cose. Se ben si considera la politica di Roosevelt rispecchia anche la preoccupazione della finanza americana, la quale si rende conto che la vittoria delle potenze dell'Asse significherà domani un capovolgimento anche nelle relazioni finanziarie internazionali. Il sorgere ed il consolidarsi di una più equi e giusta sistemazione della finanza mondiale è però necessario e fatale.

Bortolo Galletto

Il rappresentante del Vaticano visita Roosevelt

WASHINGTON, 16 sera

Il rappresentante del Vaticano negli Stati Unti ha fatto ieri una visita di cortesia al Presidente Roosevelt. Più tardi, egli ha dichiarato ai giornalisti, di non avere discusso col Presdente la questione della nomina di un eventuale successore di Mirón Taylor, nè di avere consegnato al Presidente alcun messaggio del Santo Padre.

Miron Taylor era, come si sa, il rappresentante personale di Roosevelt presso la Santa Sede.

Il Cambio della Guardià nella Federazione di Venezia

VENEZIA, 16 sera

Ieri, alle ore sedici, a Ca' Littoria, il Vice Segretario del P. N. F., dott. Fernando Mezzasoma, ha presenziato al cambio della guardia alla Federazione Fascista di Venezia.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. il dott. Diego Von Bergen, Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede il quale, essendo stato indisposto non aveva potuto essere ricevuto dal Pontefice all'inizio dell'anno nella consueta udienza per la presentazione degli auguri per il nuovo anno;

S. E. Mons. Vettori, Arcivescovo di Pisa;

S. E. Mons. Di Girolamo, Arcivescovo Amministratore Apostolico di Lucera;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Sacra Congregazione del Sant'Ufficio.

Domani sarà celebrata la Festa della Cattedra

CITTA' DEL VATICANO, 16

Sabato prossimo ricorrerà la Festa della Cattedra di S. Pietro in Roma, che verrà celebrata nella Basilica Vaticana, che conserva nella custodia in bronzo, raffigurante il Trono papale, la Reliquia della Cattedra, insigne monumento anche dal lato archeologico nella quale la tradizione dice che Pietro sedette la prima volta in Roma. Alle ore 10 avrà luogo una Messa pontificia all'Altare della Cattedra, con l'assistenza del Cardinale Arciprete Tedeschini.

La data del 18 gennaio, festa della Cattedra di S. Pietro, è stata scelta quest'anno per la presentazione al Papa della prima copia dell'Annario pontificio per il 1941.

Il dono della Parrocchia di S. Martino di Velletri ai feriti a Tobruk

ROMA, 16

In occasione delle feste natalizie, in adesione alla patriottica iniziativa del parroco padre Italo Mario Laracca dei Somaschi, i parrocchiani di S. Martino di Velletri hanno raccolto la somma di lire 1160 per inviarla quale dono ai feriti di guerra degenti nell'ospedale di Tobruk. Tale somma è stata recapitata dal parroco a S. E. mons. Bartolomasi Ordinario Militare con la seguente lettera:

« *Eccellenza*, la parrocchia di S. Martino Velletri retta da 3 secoli e mezzo dai padri Somaschi, i figli del santo guerriero Girolamo Emiliani consegna all'Ecc.za Vostra la somma di lire 1160 perchè la faccia avere ad uno degli ospedali militari italiani del fronte cirenaico e possibilmente a Tobruk, quale dono natalizio ai nostri gloriosi feriti, specie a quelli che non hanno la mamma.

Questo piccolo dono dica ai nostri feriti che siamo loro riconoscenti per il sangue che già hanno versato per la diletta Italia, che siamo loro vicini nel santo giorno di Natale e che ci sentiamo più strettamente e fraternamente uniti a loro. Per essi tutte le sere nella funzione vespertina innalziamo la nostra prece al Dio degli eserciti perchè li faccia ritornare presto al focolare domestico con la vittoria in pugno, vittoria che non potrà mancare alla diletta Patria nostra.

Eccellenza, questa cristiana patriottica offerta dica l'amore nostro per i fratelli combattenti e per la diletta Italia.

Padre Italo M. Laracca ».

Ci piace ora riprodurre la lettera inviata in risposta dal cappellano militare di Tobruk don Rosario Napolitano che è, oltre quella divina, la ricompensa più bella ai parrocchiani di San Martino.

Tobruk, 3 gennaio 1941-XIX

« Veneratissimo Padre, mi è giunto ieri l'altro l'assegno bancario di lire 1160 che voi gentilmente, a nome dei vostri parrocchiani, avete messo a disposizione dei nostri gloriosi feriti, specie di quelli che non hanno mamma. Nell'assicurarvi che detta somma sarà distribuita conforme alla vostra volontà, sento il bisogno di esternarvi la mia gratitudine ed il mio ringraziamento anche a nome dei beneficati e dello Stato Maggiore.

« In questa quarta sponda della Patria, diletta, è giunta gradita la vostra offerta, tanto più che essa ci testimonia che non siamo dimenticati. Posso assicurarvi che ognuno è al suo posto di responsabilità serena e specialmente preoccupato di una sola cosa, della vittoria delle nostre armi, che deve rendere la nostra diletta Italia più grande e più forte, libera nel suo mare. E' commovente avvicinare i nostri gloriosi feriti martoriati nel corpo che, avendo sparso il loro sangue, non pensano ad altro che guarire subito per essere ancora sul posto del combattimento. Continuate ad esserci sempre vicini; rimaniamo sempre strettamente e fraternamente uniti. Grazie delle preghiere che ogni sera innalzate al Dio degli eserciti, implorando la nostra incolumità e la vittoria. Vi siamo riconoscenti e commossi di tanta carità e vi assicuriamo di non dimenticarvi mai.

« Quando tutto sarà terminato, ritornati in Patria, cercheremo di venirvi a ringraziare a viva voce. Nelle mie preghiere non tralascierò di pregare per voi e per tutti i vostri confratelli nonchè per gli amati parrocchiani, implorando dal Signore le più elette benedizioni. Rendetevi, padre veneratissimo, interprete dei sentimenti dei nostri gloriosi feriti, nonchè miei presso tutti i figli spirituali vostri che si gloriano di avere per patrono il santo guerriero Girolamo Emiliani che sarà anche il nostro protettore.

« Mi è gradito l'incontro per confermarvi con sensi profondi vostro devotissimo sacerdote.

Rosario Napolitano

Cavalleggeri e Fanti in gara di eroismo *sul fronte greco-albanese*

X, 16

(*Da uno degli inviati dell'Agenzia «Stefani» al fronte greco-albanese*). Sul fronte greco ogni velleità nemica cozza contro il valore del soldato italiano. Il tono dei bollettini nemici si fa di giorno in giorno sempre più cauto. Nel quadro organizzativo è stato accolto con entusiastico favore il provvedimento che concerne la Cavalleria la quale riprende il suo regolare impiego. Così i nostri reggimenti a cavallo, che anche in questa guerra combattono sul terreno prevalentemente montagnoso, hanno saputo egregiamente manovrare puntando sul fianco del nemico, con la cruda incisione di una lancia; dopo aver vissuto epiche vicende accanto al fante, riprendono le loro caratteristiche e le loro specifiche funzioni. L'« Aosta », il « Milano » e le « Guide », hanno già scritto il nome in questa gloriosa epopea.

Chi non ricorda il sacrificio del tenente Avati, e le gesta degli eroi proposti per la medaglia d'oro? Soltanto nelle « Guide », si possono rievocare centinaia di episodi luminosi, a cominciare da quello in cui ha trovato fulgida morte il sottotenente Fiumi.

Mentre il suo gruppo combatteva appiedato su un canalone, dove s'era rovesciata la grossa massa nemica, egli vide un battaglione greco operare un aggiramento per cogliere alle spalle il suo comandante, che si batteva come un leone fra i suoi soldati. Fulmineamente, con i pochi uomini che aveva con sè, il sottotenente Fiumi, ordinando l'attacco all'arma bianca, si gettò fra le schiere nemiche con sublime ardimento. Non avendo il pugnale egli avanzò fra il folto dei greci, lanciando bombe a mano e prima di esser travolto riuscì a stroncare il disegno nemico.

Altro stupendo episodio è quello del sottotenente Castelbarco, che attraversò con il suo plotone un ponte, mentre i greci stavano facendo scoppiare la mina e piombò tra il nemico, numericamente dieci volte superiore, sbaragliandolo.

E non parliamo dell'eroismo del caporale maggiore che va a sola parare con le mani la fumante biccia della mina che doveva far saltare in aria il tratto di strada che il reggimento aveva già cominciato a percorrere e di quell'umile attendente che, presentando lo scoppio di una granata nemica, si gettò dinanzi al suo ufficiale per salvare la sua vita col sacrificio della propria, e ignora di tutti quegli ufficiali e di tutti quei soldati che, seppure feriti, non hanno voluto lasciare il loro posto e continuando fieramente a combattere. Tutti esempi anche questi, dello spirito con il quale i nostri soldati si prodigano per esser ancora più degni della immancabile vittoria.

L'elogio del Duca di Genova alla difesa contraerea di Venezia

VENEZIA, 16

L'Altezza Reale il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ha rivolto il suo vivo elogio ai reparti della R. Marina e della Milizia che compongono la difesa contraerea di Venezia per l'efficace opera svolta durante l'attacco aereo nemico nella notte del 13 in perfetta cooperazione e unità di spiriti di animo e di fede.

Il nuovo presidente del Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 16

Ieri, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con l'intervento del Ministro, è avvenuto il cambio della guardia. Il sen. Pio Calletti ha presieduto per l'ultima volta il Consiglio. Raggiunto il doppio limite di età e di servizio egli ha messo a disposizione dell'Amministrazione il suo alto mandato. Già provveditore per le opere pubbliche a Palermo e direttore dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, ufficio tenuto insieme con quello di Presidente del Consiglio Superiore per molti anni, il Calletti ha percorso la carriera rapidamente date le sue eminenti qualità di organizzatore ed animatore. La Direzione dell'A.A.S.S. gli venne conservata per espressa volontà del Duce anche quando fu chiamato alla Presidenza dell'alto consesso tecnico del Ministero dei LL. PP.

Il Ministro ha insediato il nuovo Presidente ing. Domenico De Simone.

Un provvedimento per i servizi giudiziari

ROMA, 16

Con un disegno di legge testè presentato dal Guardasigilli al Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri dell'Interno e delle Finanze si risolve definitivamente il problema dei locali e dell'attrezzamento degli uffici e servizi giudiziari, nel senso di trasferire ai comuni i relativi servizi, pure rimanendo la spesa a carico dello Stato. In tal modo si evita l'istituzione di speciali organi tecnici periferici da parte del Ministro di Grazia e Giustizia ovvero il ricorso all'opera di organi tecnici di altre amministrazioni ciò che importerebbe perdite di tempo a scapito del sollecito funzionamento dei servizi giudiziari.

Del resto le amministrazioni comunali più vicine agli uffici giudiziari e perciò in grado di meglio apprezzare le esigenze e di agire con maggiore speditezza ed economia, sono le più adatte a gestire questo importante servizio che si aggiunge agli altri di interesse statale già affidati ai comuni (stato civile, leva, carabinieri, catasto, censimento, requisizione ecc.). Il contributo annuo dello Stato ascende complessivamente a lire 28.464.300. Con questa cifra i comuni potranno provvedere senza aggravare i propri bilanci alla spesa inerente ai locali, pigioni, riparazioni, manutenzioni, mobilio, illuminazione, riscaldamento, pulizia e custodia, acqua, telefono; tuttavia qualora si verificasse la necessità di spendere somme eccedenti, i comuni sarebbero tenuti ad erogarle.

I contributi sono stati determinati tenendo conto non solo delle condizioni attuali degli uffici, ma anche delle loro inderogabili maggiori esigenze (trasferimento in sedi più degne, rinnovo di arredamento, impianto di riscaldamento ecc.). Ciò specie in relazione al nuovo Codice di Procedura Civile, il quale dispone che tutti i giudici risiedano in modo permanente nelle sedi dei tribunali e delle corti.

E' fatto divieto ai comuni di impiegare contributi in spese diverse da quelle inerenti agli uffici giudiziari. Il provvedimento avrà la decorrenza primo gennaio 1941, sia per mettere in grado i Comuni di predisporre i locali occorrenti per l'attuazione del nuovo Codice di Procedura sia per fare coincidere l'entrata in vigore delle nuove norme con l'inizio dell'esercizio finanziario dei comuni.

Il comandante delle forze aeree in Ungheria

BUDAPEST, 16

Il Reggente ha, con suo decreto, richiamato in servizio il generale Waldemar Kenese, e gli ha nello stesso tempo, conferita la nomina di comandante in capo delle forze aeree ungheresi.

Trentamila soldati francesi tornano in patria dalla Svizzera

BEDNA, 16

In seguito ad un accordo intervenuto fra Germania e Francia, la Svizzera autorizza il rimpatrio del 54.o Corpo d'Armata francese che si era rifugiato nel territorio svizzero fra il 16 e il 20 giugno.

Trentamila soldati francesi che facevano parte di questo Corpo di Armata rimpatrieranno dunque nei prossimi giorni. Per i dodicimila polacchi che facevano ugualmente parte di questa unità, si attendono i risultati di ulteriori negoziati.

La ripresa delle trattative russo-romene

MOSCA, 16

In questi circoli si apprende che le trattative fra il governo russo e quello romeno interrotte qualche giorno prima delle feste natalizie saranno ora riprese. La commissione romena sotto la direzione del sottosegretario di Stato al ministero dell'economia Nemojanu, ha avuto già ieri un primo colloquio, con i rappresentanti del commissariato del popolo, per il commercio estero.

Le elezioni sovietiche nelle repubbliche del Baltico e in Bessarabia

BUDAPEST, 16 sera

(i) — Nella vita dei nuovi territori che nell'estate scorsa sono entrati a far parte della Unione Sovietica, hanno avuto un'importanza capitale le elezioni svoltesi domenica 12 corrente. Con esse per la prima volta i tre Paesi baltici: Lettonia, Estonia, Lituania, insieme con le provincie della Bessarabia e della Bucovina settentrionale (a cui è stato ufficialmente dato il nome di « Territorio di Czernovitz »), hanno nominato i loro rappresentanti in seno al Soviet supremo, cioè nelle due Camere del Parlamento dell'Unione sovietica: il Soviet della federazione delle repubbliche socialiste sovietiche e il Soviet delle nazionalità, eleggendo nello stesso tempo i primi deputati al Soviet supremo di ciascuna delle proprie repubbliche.

La campagna elettorale

Queste elezioni erano state indette da tempo e secondo un'ordinanza del Soviet supremo le nuove repubbliche e il Territorio dovevano nominare complessivamente 136 rappresentanti, dei quali 33 per la sola Bessarabia. In tal modo il numero totale dei membri del Consiglio supremo dei Soviet sale a 1360. Il Consiglio precedente, sorto in seguito alle elezioni del 12 dicembre 1937, contava 1143 membri; aumentò poi, in seguito alla annessione della Russia bianca e dell'Ucraina occidentale (Polonia orientale) per cui il 24 marzo dell'anno scorso entrarono nel Consiglio 55 rappresentanti e nel giugno si aggiunsero altri 26 rappresentanti della repubblica sovietica Carelo-finnica formatasi col distacco di parte del territorio finlandese dopo la guerra finno-russa.

Le elezioni di domenica furono precedute da un'intensa campagna: centinaia di migliaia di agitatori spiegarono alle masse la costituzione staliniana e il sistema elettorale (nella sola Bessarabia lavoravano oltre 42 mila agitatori). Dappertutto vennero tenuti comizi; i discorsi elettorali si aggirarono completamente sulle nuove prospettive di vita delle giovanissime repubbliche e del territorio. I Presidenti del Consiglio supremo provvisorio di ciascuna repubblica, hanno messo in luce il carattere e le finalità dell'incorporazione nell'Unione sovietica e i loro discorsi e le loro dichiarazioni sono state riportate dall'*Isvestia*, organo del Soviet supremo e del Governo. Molto in evidenza i presidenti stessi hanno messo quel che ha già fatto l'U. R. S. S. nei vari paesi.

Terre distribuite ai contadini

Così, il capo del Governo provvisorio della repubblica sovietica lettone, A. Kirchenstein, ha spiegato che con la introduzione del sistema sovietico e in questi ultimi cinque mesi 70 mila contadini sono entrati in possesso di terre dei loro antichi padroni e 50 mila persone senza terra hanno ricevuto circa 475 mila ettari da coltivare, mentre 23 mila piccoli proprietari hanno avuto complessivamente 75 mila ettari per completare la loro attività.

In Lituania, secondo le dichiaraioni del presidente Paletzkis, a 71 mila contadini senza terra o con piccola proprietà sono stati distribuiti 600 mila ettari di terre che fino al luglio 1940 appartennero a proprietari benestanti o a «kulaki» (ricchi contadini).

Nello stesso periodo il Governo sovietico ha concesso 20 milioni di prestiti, destinati alla costruzione di case rurali e all'organizzazione scientifica agricola. Inoltre Paletzkis ha dichiarato che già in luglio la popolazione del suo paese era decisa, in occasione delle elezioni al cosidetto Sejm nazionale, a votare compatta con una percentuale dal 95,5 al 99 per cento, a favore della «Lega del popolo lavoratore», cioè dei comunisti.

Infine il presidente del Consiglio dell'Estonia, Wares, ha a sua volta esposto che nella sua repubblica tutte le grandi proprietà sono state nazionalizzate e suddivise fra 23 mila contadini senza terra e fra 32 mila piccoli proprietari, concedendo nello stesso tempo dei crediti agricoli per 7 milioni di corone.

Va pure osservato che in questi tre Paesi, vissuti per venti anni indipendenti, tutte le grandi imprese agricole come le abbastanza numerose industrie sono state espropriate senza indennità.

La proprietà passa allo Stato

Un articolo dell'*Isvestia*, ad esempio, fa sapere che nella sola Lettonia si trovano oltre diecimila imprese di proprietà di capitalisti, le quali sono passate nelle mani dello Stato. Non vien però fatto di sapere che cosa sia avvenuto dei benestanti, kukali e capitalisti.

Come nei Paesi baltici, anche in Bessarabia e nella Bucovina del nord in testa alla lista dei candidati apparivano i nomi di Stalin e Molotov, i quali a suo tempo avevano dato il loro benestare. I candidati sono stati scelti generalmente in mezzo alle popolazioni tra i più provati elementi estremisti. Uno dei candidati della Bessarabia era un certo dottor Nicola Muresan, professore di scienze naturali, d'origine romena; nella Bucovina del nord spiccava il nome di Laszlo Luka, un ungherese che fu già a capo del movimento comunista di Transilvania e venne condannato dal tribunale militare di Bucarest a molti anni di lavori forzati per la sua attività sovversiva in Romania e nella Bucovina. Quando le truppe sovietiche entrarono in Czernovitz fu liberato e posto alla presidenza del Soviet. Fra i candidati figura anche un buon numero di donne. In Bessarabia si presentò agli elettori l'attrice moldava Jevgenja Garina, d'origine tzigana.

L'esito delle elezioni mostra una strabocchevole maggioranza a favore dei candidati.

L'entrata dei rappresentanti delle repubbliche sovietiche baltiche, della Bessarabia e della Bucovina del nord nel Cremlino di Mosca segna quindi l'inizio di una nuova storia dei loro Paesi. Essa infatti significa non soltanto la fine del periodo preparatorio di sovietizzazione di nuovi gruppi etnici europei appartenenti alle tre massime confessioni cristiane (cattolici, luterani e greco-scismatici), ma anche la loro sistemazione definitiva nell'Unione sovietica, i cui orientamenti antireligiosi e materialistici non hanno ormai bisogno di essere sottolineati.

Legname svedese importato dal Reich

BERLINO, 16 sera

Sono cominciati a Stoccolma alcuni negoziati relativi all'esportazione di legno svedese in Germania. Il quantitativo di legno da importare questo anno in Germania dovrebbe essere uguale a quello dello scorso anno. I negoziati in corso riguardano specialmente i prezzi e la qualità del prodotto.

Un ferito ci scrive...

Dall'ospedale da campo, sul fronte greco-albanese, la fervida parola del combattente riafferma il fervore della Fede cattolica e la certezza della Vittoria

Rispett. Direttore,

Perdonate se in così meschina lettera esprimo brevemente e con filiale attaccamento all'« Avvenire d'Italia », i sensi di schietta simpatia al Giornale e al Direttore, del quale ricordo la conferenza sul Giornale Cattolico, alla presenza di S. Em. il Cardinale ed un eletto uditorio, nel salone dei P.P. Carmelitani in S. Martino.

Vi sembrerà strano il ricordarvi quella ardente sera, dopo tanto tempo e che avrei avuto occasione di riferirvelo prima, ebbene vi dirò subito, che trovandomi lontano e presto mi comprenderete, quanto ora apprezzi la stampa specie cattolica.

Mi trovo sul fronte Greco-Albanese e da un mese non vedo cronaca di Giornale, potete ben immaginare quanto sarei bramoso di avere un « Avvenire » sotto gli occhi, ecco il perchè sento la nostalgia delle notizie della mia città, il conforto di quelle parole che partono dal S. Vangelo; la sintesi di vita d'Azione Cattolica. E' ben vero che attingo tanta forza, e nell'ardor di passioni, illumino il mio spirito e mi infiammo di quel fuoco d'amore, leggendo il Vangelo che tengo nel taschino della giacca in direzione del cuore. Così pure ne approfitto della occasione di starmene unito ed orientato davanti all'Eucaristia come una lampada ardente che si consuma d'amore per soffrire e poi morire.

Questo avviene in questi giorni perchè mi trovo all'Ospedale da Campo causa una lieve ferita alla mano sinistra riportata in arduo combattimento e consola avere una semplicissima cappella dove un Padre Salesiano chiama a raccolta i ricoverati perchè vadano a quel Cuore aperto, dove è balsamo per ogni ferita, è farmaco per ogni infermità. E li vedeste come si accostano ai SS. Sacramenti e con edificazione recitano le preghiere. Molti dei quali gli tengo compagnia specie quelli dalle cui ferite sembrano tanti stigmatizzati di Cristo. Mi raccontano episodi strepitosi, come pure ne attesto io stesso per l'essermi trovato già in momenti in cui la mano di Dio protegge e risveglia nelle menti indifferenti la Sua presenza. Qui vorrei che fossero presenti tutti i bestemmiatori ed i tiepidi per vedere quanti miracoli elargisce la nostra cara Madonna che ci copre del Suo manto. Quanti episodi di Fede viva! Trovandomi aiutante nel campo d'apostolato col Cappellano M. cerco d'illuminare le loro anime alla pietà, come prima nell'arduo cimento lungo le trincee, e li vedeste con quale insistenza desiderano riconciliarsi col Signore; recitare continuamente preghiere, cantare poi gli inni sacri e desiderosi della verità della S. Scrittura. Quando frequentavo a Bologna il Convegno Militare presso la Chiesa di S. Martino, per cui tanto devo alla gratitudine del solerte Padre Tommaso Carelli Carmelitano unitamente col Cap. Don Ivo Bottacci, io quasi di famiglia in quel giardino di Convento, giustamente condividevo coi soldati e sotto ufficiali, quelle belle serate in santa letizia. Non di meno riconoscevo la necessità fino dal 1939 di far conoscere il S. Vangelo ai Soldati e quanti sforzi non indifferenti abbia sostenuto da oltre 30 anni il Can. Bottacci. Ma ecco che il Signore mi esaudì questo ardente desiderio nell'incontrarmi in una prima lezione di Lectura Evangeli con P. Genovesi, Domenicano, nella primavera scorsa, di suggerire ed insistentemente fargli conoscere la necessità e la bellezza di consegnare il S. Vangelo possibilmente ai soldati di tutta Italia. Così il Signore elargì con la Sua misericordiosa Provvidenza non solo, opuscoli, cartoline ed immagini, arredi sacri ecc. a tutti i Cappellani Militari, ma il pieno consenso unanime pulsavano nei cuori dei nostri soldati, che come io semplice strumento nelle mani di Dio, mi vedo sempre vuotare le tasche ed i pacchi di questa specie di manna spirituale e a parlare della Fede anche sotto le scariche delle pallottole.

Con tutti questi coefficienti validi per dissetare il mio spirito, non posso nascondervi una postilla d'insaziabilità, perchè vi ripeto che quelle prelibate vignette dell'« Avvenire » erano per me un aiuto efficacissimo. Non crediate che pretenda di ricevere qui ogni giorno il Quotidiano, sono ben lontano dal pensarlo; ma sempre per attestarvi quanto condivida la necessità di divulgarlo, fosse anche domani, Iddio lo volesse, una copia per ogni famiglia italiana.

Concludo perchè me ne accorgo di avere mancato nella trafila a che quelle prelibate pagine del quanto mi ero promesso. Per la verità io mi sento in dovere d'esaltare il valore spirituale dei miei combattenti e molti dei quali, compagni già di borghesia, lontani dal pensare che in questi frangenti li guidassi per quella via che ci porta al Paradiso.

Che il Signore ci protegga sempre fino al conseguimento della vittoria finale e nel chiedervi scusa di tutto ciò che vi avrà reso umiliazione: vi ricordo sempre in G. Cristo con deferenti ossequi e sempre miglior proseguimento in bene, con stima

Pasqualini William, soldato.

Ospedale da Campo

Saluti dal fronte a mezzo de "L'Avvenire d'Italia,,

Dalla Base di...

Carissimo « Avvenire »,

Gli Ufficiali e i Legionari della 267.a Compagnia Mitraglieri CC. NN. tutti bolognesi, ti pregano di pubblicare il loro saluto più affettuoso alle famiglie, assicurando Autorità e Gerarchie, parenti ed amici che la salute è ottima, l'appetito formidabile, il morale altissimo.

Grazie

Luigi Turchi
Segretario Unione Fascista Lavoratori Industria della X Legio

Il prestito della difesa nazionale in Svezia

STOCCOLMA, 16

Re Gustavo ha aperto la sottoscrizione al secondo prestito per la difesa nazionale con la somma di 100 mila corone.

I componenti la famiglia Reale hanno sottoscritto per un totale di 295 mila corone.

Nuovo razionamento del pane in Spagna

MADRID, 16

E' entrato oggi in vigore in tutta la Spagna, un nuovo razionamento del pane stabilito in base al censo delle famiglie secondo il criterio che a chi gode di maggiori entrate spetta una minore quantità di pane. La popolazione è stata divisa in tre categorie: alla prima spettano 80 grammi giornalieri di pane; per ogni persona. Alla seconda 120, ed alla terza 175.

Un milione trafugato alla Banca di Francia

GINEVRA, 16 sera

Di una singolare frode è chiamato ora a occuparsi il tribunale parigino. Dodici addetti alla pulizia delle latrine pubbliche di Parigi, sono accusati di aver frodato la Banca di Francia della rotonda sommetta di un milione di franchi. Un giorno, infatti, prima che le truppe tedesche entrassero in Parigi, la Banca di Francia deliberò di distruggere banconote per un valore di tre miliardi. E poichè, dato l'eccezionale momento, non erano disponibili che gli addetti alla pulizia delle latrine pubbliche, venne dato a questi l'incarico di bruciare le banconote. La gigantesca somma fece girare la testa agli operai, i quali pensarono che nessuno si sarebbe accorto se una « infinitesima » frazione di questa somma fosse stata da essi sottratta all'annullamento. E questa « frazione » fu costituita da un milioncino. Pochi giorni più tardi la Banca rilevò che delle banconote che avrebbero dovuto essere state annullate continuavano invece a circolare. Di qui le indagini e il processo imminente.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

San Giovanni decollato

La commedia di Nino Martoglio, ideata forse su misura per il compianto Musco, e che tanti allori di larità ha mietuto, appunto, attraverso la interpretazione personalissima dell'attore siciliano, doveva passare sullo schermo senza più potersi giovare della maschera, della mimica e — diciamolo pure — dell'arte del Musco. Ma i produttori del film si sono dimostrati decisi a non rinunciare; a costo anche di spostare la vicenda da Catania a Napoli. Era pertanto la vicenda della commedia piuttosto che l'attrattiva soltanto dell'interprete, a infondere loro tanta fiducia. Ciò hanno compreso i realizzatori, sceneggiatori e regista; e ciò anche ha compreso il protagonista Totò, chiamato a sostenere la parte del ciabattino devoto di S. Giovanni Battista. Infatti la sceneggiatura ha cercato di cogliere dall'opera teatrale motivi ed elementi capaci di ispirare belle deviazioni, sintetici incisi, parentesi dinamiche e ariose (in una parola, del cinematografo). La regia ha coordinato con sufficiente bravura e con bell'intuito, le trovate del racconto, i tipici elementi dell'ambiente, le figure caratteristiche dei personaggi e sopra tutto le possibilità peculiari del protagonista. Invero è Totò un attore comico di distinta personalità e di una potente comunicativa. Anzi, nei confronti dello schermo è questo il primo lavoro in cui può — se non a pieno, certamente con qualche significativo rilievo — dar corpo e tono alle sue potenziali virtù cinematografiche. Ed è in ciò, per molta parte, grande merito della regia. La fotografia è buona senza essere eccellente. La ricostruzione scenografica di gusto, anche quando risente un po' la maniera. Il commento musicale grazioso.

Il film per quanto attenuata assai su quello che era nella commedia (e nella interpretazione di Musco) presenta quella scherzosa ed eccessiva confidenza intorno alla devozione per un Santo, che fa ripensare al saggio motto basilare di tutto il nostro migliore teatro: «scherza con i fanti e lascia stare i santi». Per il resto, comunque è discreto e corretto.

Gravissimo incendio a Grundenwald

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto il più grande albergo della nota stazione di Grundenwald che conteneva 250 stanze. I danni ammontano a circa 2 milioni di franchi svizzeri. (*Radiostefani*).

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Santa Maria da le Gratie

IMOLA, gennaio

La Madonna delle Grazie è una Immagine che si venera da antichissima data nella Cappella attigua alla Chiesa dell'Osservanza, officiata dai Frati Minori.

Della detta Immagine, gli imolesi sono molto devoti e non mancano mai di recarsi alle sacre funzioni ogni qualvolta se ne presenta l'occasione; nessuno però, o pochi, ne conosce l'origine e il valore pittorico.

Ci voleva il ben noto critico di arte, sig. Romeo Galli, a dare ai suoi concittadini una versione preziosa della nostra Madonna delle Grazie.

Scrive il Galli: «E' una delle pitture più caratteristiche del 400, che Imola abbia salvato dal naufragio del suo ricco patrimonio artistico. Cronologicamente occupa il secondo posto fra le belle Immagini di Maria che si venerano nelle chiese d'Imola, spettando il primo alla « Salus Infirmorum » dei Servi, il terzo alla Madonna di Valverde (1472), il quarto alla Madonna del Conforto in S. Cassiano (1474), ed il quinto alla Vergine del Piratello.

Per la complessa impostazione compositiva, per la soavità delle tinte, per la grazia delicata della Vergine e degli Angeli che l'attorniano, la Madonna dell'Osservanza è degna dell'ammirazione di quanti vedono nell'espressione più pura della bellezza, un mezzo per ascendere le vie della più luminosa spiritualità.

Il quadro, dipinto a tempera, su tela, è foggiato a semicerchio nella parte superiore. Nel mezzo, seduta su ampio sgabello intagliato e dorato, sta la Madonna, che tiene il bambino Gesù sopra un lembo del manto arrovesciato. La Vergine ha in testa un lunghissimo velo ricadente a punta sul davanti e l'altro svolazza libero, dietro le spalle. La veste azzurra, con cinta dorata, il lunghissimo mantello rosso-viola arabescato in oro, conferiscono grazia e nobiltà alla bella e cogitabonda immagine di Maria che, fisi gli occhi nel figliuolo, sembra additare ai riguardanti essere soltanto da Lui lecito sperare salute e grazia...».

Riguardo all'autore del quadro, non è stato possibile rintracciarne il nominativo; però il Galli afferma potersi fissare l'anno 1449 come quello che vide l'origine della Modanna da le Gratie. E prosegue: «In quell'anno Imola ebbe a subire una delle più gravi pestilenze che i nostri documenti ricordino. Taddeo Manfredi, Signore d'Imola, per liberare la città dal morbo funesto, ricorse ad una Immagine venerata in una chiesa di Faenza, che quaranta anni prima aveva allontanato il flagello dalla sua città natale; quindi in seguito ordinò la vaghissima tela, facendovisi raffigurare in atto di devota invocazione...».

Il quadro venne collocato in Cappelletta fatta erigere dal Manfredi, poscia nell'attuale, ricca di marmi e di ori.

L'avere sempre gl'imolesi ricorso a quella sacra Immagina tutte le volte che la nostra città era minacciata da qualche pestilenza, è la migliore testimonianza, che essa ebbe origine proprio dopo uno di quei nefasti ricorrenti flagelli, che desolarono Imola. Qualunque però possa esserne l'autore, la Madonna delle Grazie resta il più prezioso documento di arte e di pietà dei nostri padri e va gelosamente custodita.

(A. G.)

BANCA TOSCANA

S. A. Cap. L. 30.000.000 vers.
Riserve L. 5.140.593,56

Depositi e Conti Correnti - Sconto e Incasso effetti - Compra e vendita titoli - Riporti e Anticipazioni su titoli e valori - Depositi a custodia - Verifica titoli soggetti ad estrazione - Pagamento cedole - Pagamento tasse e utenze varie - Assegni circolari ecc.

Tutte le operazioni di Banca in tutte le piazze della Toscana

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

REVISIONI

Bergson

All'età di 83 anni, pochi giorni addietro, è morto, come è noto, uno dei più importanti pensatori della Francia e dell'Europa di oggi: Henri Bergson.

Contro il determinismo materialistico e sensista, Bergson si ricollega a tutto il movimento spiritualista francese, che si può dire far capo a Main de Biran e a Ravaisson. Alla negazione di ogni libera spontaneità, propria dei seguaci del positivismo, egli oppone la spontaneità creatrice. Mentre il positivismo vedeva nello svolgimento e nell'evoluzione della natura un susseguirsi meccanico di azioni e reazioni, secondo leggi percorrenti una linea unica e dritta, Bergson vede nella natura una forza viva e possente, simile alla coscienza, libera nel suo agire, che spontaneamente fiorisce nei diversi rami dell'essere. La sua opera più nota, più diffusa, e possiamo dire, più bella, « l'Evoluzione creatrice » ci avvicina alla natura così concepita, non tanto per la forza del pensiero, quanto per l'intensità dell'intima commozione da cui è pervaso l'Autore.

*

Le conquiste scientifiche che erano state fino allora base della filosofia positivistica e mezzo per negare ogni fine all'universo, e ogni valore eccedente la pura connessione dei fatti, divenne strumento mirabile, nell'arte del Bergson, per mostrare nella natura una forza interiore di slancio originale, che è esigenza di creazione. La natura non viene guardata freddamente dall'esterno: Bergson si immerge nel processo creativo, nella forza vitale, che accompagna il progressivo salire a forme più complesse e più organizzate. Anima di poeta oltrechè di filosofo, è preso dal carattere poetico di questo svolgimento, che non ha una mèta preordinata, ma che si crea da sè, momento per momento, il proprio essere, i propri scopi, i propri limiti, dio diveniente ed assurdo, perchè senza una cagione.

E la natura non segue una sola linea, come volevano i positivisti, costretti dal concetto di un'evoluzione meccanica, prodotta dalla selezione naturale e mantenuta dal fissarsi per eredità dei caratteri utili alla difesa e al progresso della specie.

Bergson accetta la teoria dell'evoluzione; ma ne ritiene imprevedibili i momenti, perchè i fenomeni vitali non si possono ridurre a fenomeni fisico-chimici. L'uomo ha errato perchè ha sovrapposto le esigenze dell'intelletto alla realtà discorrente della natura. Questa è un continuo evolversi, un continuo crearsi, un continuo passare, sicchè ogni attimo è diverso dall'altro e irripetibile.

L'istinto degli animali, l'intuizione nell'uomo, ossia l'immediato contatto dell'io con l'oggetto, la natura, hanno la possibilità di seguire l'eterno fluire delle cose. Soli l'istinto e l'intuizione sono senza errore. Purtroppo, dice il Bergson, la natura, nell'uomo, ha lasciato la strada senza errori dell'istinto ed ha affidato alla ragione la guida dell'umanità. Guida incerta, debole, capace più d'errore che di verità: torniamo dunque, egli dice, all'intuizione che ci fa vivere in questo magnifico flusso, che è azione creatrice di pura spontaneità.

Troppo lunga sarebbe un'analisi di questo pensiero, che pure, anche da una breve esposizione mostra la sua ricchezza. Ma la dovizia poetica del poema bergsoniano non evita, se non apparentemente gli scogli della logica. Primo fra tutti: si nega la ragione con la ragione stessa, in modo quindi contraddittorio ed evidentemente falso. E' questa la sorte di ogni scetticismo: con che affermare, se non con la ragione, l'invalidità della ragione? E con che allora, sostenere questa affermazione?

Inoltre quel divino andare senza mèta, che valore ha, che significa? Come si può concepire e giustificare il dolore — che non si può negare — se tutto il divenire della natura non ha scopo? Si può ripetere, certi di non aver risposta, la domanda del Leopardi alla luna:

« .... a che vale al pastor la sua vita, la vostra vita a voi? ».

*

La spontaneità che è arbitrio, la libertà che non è sottomissione a una legge, la vita, che non realizza nel mondo un Valore trascendente, ossia la volontà di Dio: tutte vane parole, che lasciano nell'animo solo l'angoscia disperata.

Sotto a questa mirabile, splendente costruzione, sta il vuoto: sotto il piede che incede sicuro risona il pavimento col rimbombo cupo della vacuità sottostante, e l'incedere si fa timoroso, il passo incerto. Non c'è una luce dinanzi all'uomo che avanza, ma l'ombra del nulla ove la fiaccola che quello porta in mano non rompe che un piccolo cerchio di tenebre.

Però, se questa è la conclusione legittima, che si può trarre dall'opera del Bergson, non si può dire che egli ci arrivasse. La sua anima mistica tende ad affermare Dio, nonostante i legami del suo sistema speculativo; i suoi sforzi non sono riusciti, il suo spirito è rimasto impigliato nella rete che da se stesso ha tessuto; ma egli resta, ciò nonostante, un nobile pensatore, che forse avrà trovato, in fine, la Verità tanto appassionatamente cercata.

Renata Gradi

Joyce

La morte dello scrittore irlandese non ancora sessantenne, vissuto lungamente lontano dal suo paese e che, silenzioso ormai da parecchi anni, aveva perduto parte della sua notorietà pur avendo esercitato un certo influsso nella evoluzione letteraria del nostro tempo: James Joyce, trova echi nella stampa mondiale.

Nato a Dublino, nel 1882, educato in un collegio di gesuiti, espatriatosi giovanissimo dimorando successivamente a Trieste, a Zurigo, a Parigi dove finì col fissare la sua residenza, debuttò nel 1907 con *Musica da camera*, cui seguirono, sette anni dopo, le novelle di *Gente di Dublino;* ma la sua fama internazionale data dal *Dedalus* (1916) e dall'*Ulysses* (1922).

Le novelle riflettono particolarmente il suo temperamento irlandese: visione apparentemente frammentaria, ma in realtà avente una sua organica unità nella colorita e vivace varietà delle sue descrizioni e dei suoi bozzetti: scene popolari, strade affollate, semplici interni sobriamente raffigurati, feste familiari, cerimonie religiose, ecco la cornice consueta del quadro, ora comico ed ora drammatico, quando venato d'ironia e quando grigiamente crepuscolare. Incontri e distacchi, ciarle bonarie o pungenti, semplici e rapidi intrecci, confessioni di esistenze mancate o spiragli di luce su torbide zone dell'anima. E cento figure, ritrattate in pieno o disegnate di profilo, o appena schizzate con quattro linee sommarie: preti e ragazzi, comari e piccoli borghesi, giornalisti e mercanti, politicanti e avventurieri, uomini di affari ed artisti ci sfilano innanzi come in una ricca galleria di tipi e di macchiette ad esprimere la fisionomia della sua Dublino. Nè la forma è meno ricca del contenuto. Parte da un realismo alla Maupassant, ma lo supera presto evadendo nel regno della fantasia e del simbolismo e arrivando non di rado a un alto grado di forza emotiva e suggestiva. Tipicamente irlandese è l'atmosfera di *Gente di Dublino*: basti ricordare « Il giorno dell'edera » con un così vivo riflesso delle aspirazioni politiche degli isolani prima della ormai raggiunta indipendenza nazionale, o « Una madre », così umoristicamente espressiva della testardaggine e della puntigliosità caratteristiche del temperamento popolare, o « Con la grazia di Dio », che illustra con bonario sorriso il fondo schiettamente e ardentemente cattolico dell'anima irlandese.

Nel *Dedalus* (nel testo originale il romanzo si chiama « Ritratto dell'artista da giovane ») la espressione dello scrittore appare mutata. Il suo astrarsi dai giovani connazionali, il suo distacco dalla diretta comunione con la vita del suo paese per il preconcetto di non turbare la propria libertà d'arte e di poesia, le sue allusioni ironiche ai facili ed ingenui entusiasmi del suo popolo suscitarono in Irlanda non pochi e comprensibili malumori. Difatti Stephan Dedalus, il protagonista di questo romanzo su cui sono largamente profusi elementi autobiografici, sembra negare quello che è il patrimonio tradizionale e sacro del suo popolo. « Non seguirò — grida il giovane dalle velleità di ribelle — ciò in cui non credo più, si chiami questo la Casa, la Patria o la Chiesa; e tenterò di esprimere me stesso in qualche modo di vita e d'arte, quanto più potrò liberamente e integralmente. Non mi fa paura esser solo o venire sprezzato o lasciare tutto ciò che mi tocchi lasciare. E non mi fa paura commettere un errore, anche un grande errore, un errore che duri quanto la vita e magari tutta l'eternità ». Ma chi può affermare che questo atteggiamento di Dedalus, così contrario all'anima della sua gente, rappresenti una soluzione definitiva e non un momento di transizione, una convinzione sicura e non una spavalda ostentazione di baldanza giovanile? Egli è bene irlandese, malgrado le sue negazioni e le sue pose iconoclastiche, anche in questa sua fase di smarrimento e di errore; e basterebbe a provarcelo la perenne presenza nell'animo suo del problema religioso e del senso del divino, sia che gli si manifesti come l'indispensabile viatico, fonte di gioia, di serenità, di forza, sia che invece gli appaia come un incubo molesto di cui vorrebbe e non riesce a disfarsi.

Nell'*Ulysses* e nell'*Opera in formazione*, che rappresentano l'ultima maniera di Joyce, l'arte sua, nello sforzo teso verso una forma puramente rappresentativa, si fa sempre più astrusa e finisce nell'artificio. Quello che distingue lo scrittore, in questa ultima fase della sua attività letteraria, è la incapacità di arrestarsi ad una visione particolare e personale delle cose: ogni giudizio gli appare inadeguato, solo lo può soddisfare una rappresentazione che innalzi l'oggetto ad un rapporto cosmico col resto del mondo, che lo faccia sentire come un frammento, significante, ma frammento, e che non può mai pretendere a una importanza capitale. La creazione tentata di un moderno ulisside, nella persona del piccolo Bloom, eroe della vita mediocre, non va del resto presa alla lettera. Il personaggio si comprende meglio, in contrapposto a Stefano Dedalus: l'uno è come l'antagonista e al tempo stesso la intregrazione dell'altro.

*

Ulisse e *Opera* segnarono, del resto, piuttosto una involuzione che una evoluzione dell'arte sua e dei suoi mezzi espressivi. Il primo è irto di oscurità, complicato, farraginoso, faticoso. La seconda è un indovinello per iniziati, un gioco sottile nel luccicore della sua alchimia verbale che finisce con lo stancare l'attenzione del lettore dopo averla fugacemente incuriosita.

Forse James Joyce non aveva, con entrambe queste opere, detta la sua ultima parola; forse avremmo potuto assistere alla sua liberazione da questi aberranti artifici; ma la morte è sopraggiunta a troncare simile speranza.

Giuseppe Molteni

Lo scultore Luciano Minguzzi ha modellato una statua di Pio XII che per vigore di espressione e per austerità di ispirazione è degna di particolare apprezzamento. Ecco un particolare della statua

CINEMA E MORALE

Ovunque vi voltate, per la strada, affissi agli angoli, sui muri, su tabelloni, vi appaiono, a gran caratteri, a mille colori, gli annunci pubblicitari dei film che si proiettano: i ragazzi si fermano a bocca aperta: « Oggi, hai visto, c'è il « Corsaro Nero »; ci andiamo? » la vecchia signora invece, quasi timorosa di far vedere il suo debole, guarda di sottecchi e vede che nel locale vicino a casa, Ruggeri lavora in « La gerla di papà Martin »; mentre la studentessa compera un giornale e contempla estatica le fotografie di De Sica o di Nazzari.

Cinema: parola magica, fiabesca cinquant'anni fa, oggi comune, solita, nota a tutti dai più grandi ai più piccoli, dai popoli civili ai barbari.

Tutti ne parlano, discutono, scrivono; ognuno sa che cosa è, dice di essere entrato nello spirito della pellicola; qualcuno lo disprezza, tal'altro lo ignora, o vuole ignorarlo. Non è qui il caso di fare una lunga trattazione sulla natura del cinema, nè una parola basta a definirlo, ma se si sostiene che esso è arte non si fa altro che ribadire ciò che uomini di talento e di intelligenza, artisti cioè, hanno discusso e sostenuto e dimostrato.

Il cinema è l'arte nuova della nostra età, che fissa sulle mobili immagini della pellicola gli avvenimenti di oggi, che rievoca i tempi passati, che incita le folle come la tragedia greca un tempo, o le Sacre rappresentazioni nel Medioevo, o il melodramma nel Risorgimento. Questa nuova arte, prodotto del nostro tempo, non si può ignorare.

Il cinema dovrebbe sempre corrispondere a questa sua importanza perchè non si va ad uno spettacolo cinematografico per divertirsi con la commediuzza immorale, con la battuta equivoca, con le scene veristiche: ci si vuole commuovere, imparare, elevarsi, vedere sul telone bianco non un mondo spirituale diverso, più lucido, più elegante, ma rivedere in quelle immagini se stessi, ritrovare la propria vita e averne una visione più serena.

Bisogna quindi che il film abbia un pensiero di valore universale e si imponga con la forza del sentimento. Il cinema può realizzare questo con i suoi mezzi, con la sua tecnica, che si riassume nello spirito per ricreare e trasfigurare la realtà, da cui nasce un mondo nuovo, vivo, umano.

Purtroppo queste sono soltanto parole, idee, la verità spesso è un'altra ma non sempre. Ma se per mille ragioni non si arriva a tale meta non bisogna dimenticare che il cinema è nato come espressione della nostra civiltà: e per la sua prolificità di produzione, per la forza di imporsi nel commercio, per la facilità di mettere in immediata comunicazione lo spettacolo e lo spettatore esso si diffonde rapidamente e si avvicina ad ogni classe sociale.

Da ciò appare chiara la sua funzione morale ed educatrice, senza che per questo assunto venga sminuita la sua dignità artistica. Anzi, non c'è film di pregio che non sostenga una tesi, che è come lo spirito animatore di tutta la vicenda. Ciò è la base umana, vera che da poi all'azione efficacia e immediatezza, e che porta alla commozione.

Basta ricordare « Vecchia guardia », « Ombre rosse », « E' arrivata la felicità », « Don Bosco », « S. Antonio » per rendersene conto: il tema fondamentale, enunciabile in poche parole, non è mai stato abbandonato ed ogni scena, ogni inquadratura erano essenziali, e la realizzazione ha mirato a rendere chiara la tesi attraverso la vicenda, sì che lo spettatore ricorda ciò che ha visto anche dopo molto tempo; ma se gli sono visionate pellicole di scarso valore umano, o immorale, l'effetto è identico: quelle scene gli appariranno davanti agli occhi più tardi e lo ecciteranno. Il cinema si dimostra, in questo modo, arma potente di propaganda, ma bisogna saperlo usare. Se le pellicole francesi rispecchiavano in questi ultimi anni le tendenze etiche e sociali di quel popolo e ne erano come l'espressione sintetica, il diffondere quelle idee ammantate dalla luce dei riflettori è stata un'opera più deleteria della stessa errata propaganda: se il popolo non capiva attraverso lo scritto, sullo schermo vedeva dei « fatti », che sentiva capitare tutti i giorni, a cui non voleva credere, a cui aveva pensato come a cose esagerate dalla cattiveria, ma si ricredette il giorno in cui li vide al cinema sotto un aspetto piacente.

Nè bisogna pensare che ogni morale sia buona per fare una bella pellicola: no. E' cattiva una pellicola amorale, perchè non dice niente, ma è peggiore una immorale, perchè divulga il male.

Intendo per cinema morale la drammaticità di un'azione, in cui dalla lotta tra il bene e il male l'uomo, con la sua libera volontà, domina se stesso, i suoi sentimenti, per elevarsi dall'egoismo ad una umanità più pura; nè è da credersi strettamente immorale un film per scene amatorie troppo lunghe o atti violenti: è allo spirito che anima queste scene, ciò a cui bisogna guardare.

Vogliamo quindi un cinema morale, che sia l'espressione dei sentimenti più puri del popolo, un cinema che elevi lo spirito, che nobiliti la vita, che esalti il sacrificio.

In Italia molto si è fatto e la produzione ha dimostrato di avere capito questo compito: ancora molto resta da fare. Basta guardare alla storia della nostra gente, alla tradizione, a questo fervido oggi e rievocare i sentimenti patriottici, i puri ideali religiosi, i semplici e austeri costumi del nostro popolo.

Antonio Berti

CRONACHE

Un nuovo Robinson

Ci fu un momento, alquanto recente, in cui sembrava imperversare la manìa da parte di gente ricca e gaudente di darsi a una specie di eremitaggio con la fuga dal mondo civile: un bel giorno abbandonavano le metropoli europee ed americane, salivano la scaletta di un piroscafo e si facevano sbarcare lungo la rotta in qualche isola lontana e semi-sconosciuta.

Ma poi il caso, truce e sporco, delle Galapagos e altri episodi anche più recenti hanno spiegato di qual genere fosse quella specie di eroismo e quella decantata sete di isolamento e di pace.

Ma ora sembra che un autentico Robinson Crosuè sia stato scoperto per caso da un aviatore in seguito ad un atterraggio forzato in un'isola di un arcipelago del Mare dei Coralli.

La notizia la dànno da Stoccolma.

L'aviatore, che credeva di trovarsi in un isolotto deserto e selvaggio, vide improvvisamente venirgli incontro un uomo bianco dalla apparente età di 50 anni, dotato di una fluente e biondissima barba e vestito di una pelle di capra.

L'uomo bianco era il solo abitante dell'isola e parlava a stento — pronunciando le parole quasi ricercandole in lontane memorie — in lingua inglese. Riuscì a spiegare che era svedese e che era sbarcato in quell'isola — dove da ventott'anni non attraccava nessun piroscafo perchè lontana centinaia di miglia dalle rotte abituali delle navi che corrono i mari australiani — il 13 gennaio 1912 in seguito a una crisi e a un dramma intimo che lo avevano deciso a ritirarsi dal mondo civile.

Non aveva mai visto un essere umano in tutto questo tempo. Era ignaro della guerra del 1914-1918 e di tutto ciò che dal 1912 era avvenuto nel mondo: ma tutto questo — si affrettò a soggiungere — non lo interessava affatto.

Non volle assolutamente staccarsi dall'isola e quando il pilota australiano riprese il volo si fece lasciare soltanto alcune scatole di fiammiferi.

La notizia non dice chi sia l'eremita, da quale piroscafo sia sbarcato, come mai in 28 anni l'isola sia stata completamente ignorata se già 28 anni or sono era nota, chi sia il pilota, ecc., ha soltanto la realtà romanzesca come tema per le fantasie dei lettori.

Ma se la notizia rispondesse al vero chi non invidia quel solitario che ha trovato un paese dove regna «un'eterna primavera» e dove i prodotti naturali «bastano a tutti i bisogni» e dove non si conosce assolutamente nulla di tutto ciò che delizia il mondo civile?

A meno che ora — dopo la visita del pilota australiano — anche l'isola di Robinson non si trasformi in una base di guerra, in un campo di ricerche... petrolifere, in un aerodromo o in una stazione clandestina a onde lunghe.

Non si sa mai!

Una riabilitazione

Quella faccenda dei cani di San Bernardo che ha sollevato a suo tempo un così acceso fervore di accuse, di paure, di ire di rettifiche e di congetture aveva lasciato un'ombra sulla leggendaria bravura e sulla mite e preziosa utilità dell'amico dell'uomo.

Ma ora i cani vanno riabilitandosi e basta vedere, del resto, con quale premuroso amore molte signore eleganti, anche ai giorni nostri, recano con sè il cagnolino al cinema, in tram, al caffè e al ristorante.

Ma qui si tratta della riabilitazione dei cagnacci utili, non dei salottieri «figli di papà»: dei cani da caccia, da pagliaio, da guardia. Le azioni dei quali sono decisamente in rialzo L'ultimo episodio lo segnalano da Erfurt dove un certo Fritz Schuster di anni 34 era misteriosamente scomparso dal 3 gennaio.

Due giovani che si apprestavano alla caccia sono stati sorpresi di trovare un cane da pastore alle soglie di un bosco; un cane che al loro apparire si mise ad abbaiare pietosamente e più loro si avvicinavano e più quello si inoltrava nel bosco abbaiando. Incuriositi i due cacciatori lo seguirono finchè il cane si fermò accanto alla figura di un uomo riverso contro un albero. Era il cadavere di Fritz Schuster, il quale, si presume, addormentatosi, era morto assiderato.

Il cane aveva montato la guardia per sette giorni e sette notti, senza mangiare nè bere, al cadavere del suo padrone.

E come poteva ancora correre in giro e abbaiare quel povero cane, dopo sette giorni e sette notti di digiuno e con un gelo che faceva morire assiderati?

fab

Pio XII di Minguzzi

Dichiarazioni di Brasini sul piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 16 sera

L'accademico Brasini, interrogato sugli sviluppi del piano regolatore dell'Urbe, ha detto che occorrerà per realizzarlo un lungo studio, oltre a quindici, venti anni di lavoro.

E quanti architetti ed ingegneri dovranno essere successivamente impiegati! Non si può parlare di uno solo, ma di successivi piani regolatori da estendersi secondo gli sviluppi delle nuove zone costruite.

— Secondo gli schemi — egli ha soggiunto — la linea conduttrice, attorno alla quale sorgeranno le costruzioni, sarà naturalmente la Via Imperiale, con la quale da Roma si raggiunge il mare. Il cuore della città sorgente risiederà nella zona dell'Esposizione Universale e Ostia Antica costituirà indubbiamente la grande attrattiva archeologica in tal modo enormemente valorizzata. Senza contare che durante i lavori verranno senza dubbio in luce preziosi resti dell'antica civiltà romana. Roma, dopo la vittoria, giungerà senza dubbio gradatamente a tre milioni di abitanti. Un milione e seicentomila romani potranno popolare la nuova città nascente, che allora si estenderà al nord sulle rive del Tevere, comprendendo nuovi bacini idrici, arginature e molteplici scali ripari. In questa zona tipicamente fluviale confluiranno le tre grandi strade romane: la Salaria, la Catilina e la Cassia. Si tratta, su ventisei chilometri, di costruire una nuova città. Non è New York o Parigi: è Roma. Ciò non bisogna dimenticare. Deve sorgere accanto a Roma un'altra Roma. Quindi le nuove costruzioni non dovranno essere fatte di stile bellamente indipendente dalle altre esistenti, com'è accaduto per alcuni quartieri periferici e per altre costruzioni sorte anche nel cuore dell'Urbe.

Il censimento in Romania

BUCAREST, 16

Un decreto pubblicato oggi stabilisce che entro il 1941 avrà luogo in Romania il censimento generale della popolazione.

La partenza per l'Italia del complesso della Filarmonica di Berlino

BERLINO, 16

E' partito dalla stazione di Hanalt il complesso orchestrale della Filarmonica di Berlino che si reca in Italia per tenère, sotto la direzione del maestro Furtwangler, una serie di importanti concerti. Del complesso, costituito da centodue professori, fanno parte notissimi solisti, quali lo stesso Furtwangler, il Borriès e l'Harzer. La Filarmonica, che è reduce da un recente viaggio nei territori della Francia occupata ove ha dato concerti per le truppe colà dislocate darà domani 16 corrente un concerto a Monaco, quindi proseguirà direttamente per l'Italia, dove rimarrà fino alla fine di gennaio. Il 18 a Milano, avrà luogo il primo concerto; seguiranno Torino e Genova, quindi Roma, dove avranno luogo due concerti; Napoli, Firenze, Bologna, Venezia e Trieste. Nei programmi che verranno eseguiti durante il giro in Italia, oltre alle opere dei più celebri compositori saranno di preferenza eseguite musiche di Bach, Brahms (prima sinfonia), Wagner, Beethoven (quinta sinfonia), Theodor Berger.

L'orchestra filarmonica berlinese è stata fondata oltre mezzo secolo fa e precisamente nel 1882.

100 vittime e 200 case crollate nel Brasile per l'inondazione

RIO DE JANEIRO, 16 sera

Il bilancio della catastrofica inondazione che ha coperto di macerie una zona circostante la città di Jiniz de Fora, nello Stato di Minas Geraes, in seguito allo straripamento del Rio Paranahibà, è assai grave. Oltre 200 sono le case crollate in seguito all'urto dell'irruente fiumana.

Le vittime accertate sono un centinaio. I danni complessivi sorpassano i 100.000 contos (circa 100 milioni di lire italiane), compresi i danni subiti dalle varie fabbriche di tessuti, da una fabbrica di carta e da una fabbrica d'armi per l'esercito.

Cinquemila famiglie sono rimaste senza tetto, prive di tutto. Ad esse provvede il Governo dello Stato. Centocinquanta persone sono ricoverate negli Ospedali per morsicature di serpenti e scorpioni.

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro del Manciukuo Ecc. Lo-Chen-Pang. L'eminente diplomatico presenterà nei prossimi giorni le lettere credenziali al Re Imperatore

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Fede e Patria

Cappellano militare caduto sul campo dell'onore

L'albo di gloria di questa guerra aggiunge nella fulgida schiera dei Caduti per la Patria il nome di un Sacerdote.

Don Giovanni Cossio, Cappellano militare in terra d'Africa, è Caduto per la Fede e per la Patria. Egli nacque 28 anni or sono ad Aprato.

Fu ordinato Sacerdote il 21 luglio 1935; fu Cooperatore a Lavariano.

Nel settembre 1939 chiese ed ottenne di essere arruolato Cappellano militare nell'Esercito.

Don Giovanni Cossio cadde a Porto Bardia mentre portava ai combattenti feriti i carismi della religione cristiana.

Fulgido esempio di virtù cristiane. Soldato e sacerdote, Giovanni Cossio ha immolato la propria vita nel nome di Cristo e della Patria.

Alla memoria del cavaliere della Fede un riverente omaggio ed i suffragi delle preghiere cristiane.

Fiero riconoscimento alla famiglia di un Eroe

Al granatiere Enzo Gos, da Iutizzo di Codroipo, Caduto in fatto d'arme nell'Africa Orientale, è stata concessa la Medaglia d'Argento al V. M.

Nella circostanza il Generale comandante la Divisione « Granatieri di Savoia » ha inviato alla famiglia del Caduto la seguente nobile e fiera lettera:

« *Ho l'onore di parteciparVi che alla memoria di Vostro figlio Enzo è stata concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare nel fatto d'arme di Tarà Mosobit avvenuto il 14 dicembre 1938.*

Il Vostro dolore trovi conforto nel legittimo orgoglio di avere offerto in olocausto alla Patria un Eroe, la cui memoria dona al nome onorato della Vostra famiglia un privilegio di nobiltà e di valore.

La Divisione Granatieri di Savoia, in modo particolare il 10 Reggimento, sotto la cui bandiera Vostro Figlio ha combattuto e si è immolato, ne scriveranno il nome nei loro fasti gloriosi. — Il generale Comandante la Divisione *Amedeo Liberati* ».

Il nobile riconoscimento del Comandante è il maggior premio del Soldato. La famiglia della Medeglia d'Argento Gos Enzo sarà fiera d'aver dato all'onusto labaro dei «Granatieri di Savoia» un nome di gloria.

Ad essa, ciò torni di grande conforto!

In suffragio di Sandro Sandri

Ieri mattina nel Tempio Ossario si è svolta una funzione in suffragio dell'anima del Tenente Sandro Sandri caduto in Albania.

La Messa di suffragio è stata celebrata all'altare maggiore dal Cooperatore Don Bruno Comelli.

Assistevano il Generale Bergonzi, comandante la Difesa Territoriale, numerosi Ufficiali Superiori, i famigliari e i parenti del Caduto, una rappresentanza dell'Azione Cattolica del Tempio Ossario con Bandiera, funzionari della Banca d'Italia, numerosi amici ed ammiratori dell'estinto.

Accanto all'altare erano pure i Labari delle Famiglie dei Caduti in Guerra e del R. Istituto Tecnico «Zanon».

Prestava servizio un picchetto armato del R. Esercito il quale, all'elevazione, ha presentato le armi. La Cantoria del Tempio Ossario ha eseguito mottetti sacri.

Unione Lavoratori del Commercio

Riunione Comitato Economico Provinciale

Sotto la presidenza del Segretario dell'Unione, si è riunito il Comitato Economico Provinciale per l'esame di alcune importanti questioni relative al movimento dei prezzi.

Dopo una breve relazione di Zoccolari Augusto, Vice Presidente del Comitato, il Segretario dell'Unione ha tracciato il programma di lavoro secondo le disposizioni recentemente impartite dagli organi competenti di Governo e di Partito.

Il Segretario ha fatto presente, come siano state apprezzate dalla Confederazione alcune indagini economiche predisposte dal Comitato, e ha raccomandato vivamente ch'esse siano periodicamente aggiornate.

Allo scopo ha indicato modalità per la continuazione del lavoro, e si è detto certo che la collaborazione dei rappresentanti delle categorie dei Lavoratori del Commercio sarà intiera ed effettiva anche nel settore economico onde cooperare all'azione di disciplina e di controllo svolta dalle competenti autorità.

Alla discussione hanno presa viva parte tutti gli intervenuti. La riunione è stata chiusa con il saluto al Duce.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 0-24
Ordini urgenti servizio nc
10.000 fioristi in tutto il m
Vostra disposizione per la tr sione rapida di omaggi floreali.

Ai venditori ambulanti

Premi ai veterani

Il sindacato Prov. Venditori Ambulanti comunica che, la Superiore Federazione Nazionale ha bandito il 3.o Concorso per l'assegnazione di diplomi e premi agli associati, che hanno esercitato il commercio ambulante per oltre 40 anni.

Per partecipare al concorso gli interessati dovranno — tramite il Sindacato — trasmettere alla Federazione Nazionale una domanda corredata dai seguenti documenti:

1) licenza comunale oppure certificato d'iscrizione nel registro di P. S. rilasciato da Autorità competenti, con cui poter provare che l'interessato esercita il commercio ambulante nell'anno in cui il documento è stato rilasciato;

2) stato di famiglia;

3) certificato rilasciato dalle Autorità comunali comprovante che, l'interessato è regolarmente munito di licenza vidimata per l'anno in corso ed esercita attualmente il commercio ambulante;

4) certificato d'iscrizione al P.N.F.;

5) certificato di appartenenza alle associazioni dei mutilati o dei combattenti, per gli appartenenti alle rispettive associazioni.

Tali documenti dovranno essere trasmessi al Sindacato Provinciale entro le 4 ore del 18 c. m.

Per chiarimenti in proposito gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio - via Aquileia n. 33.

Prodotti di ammasso

Ricevimento in azienda

La Sezione Cerealicoltura del C. P. P. A., è disposta a facilitare i produttori che dispongono di almeno 100 q.li di prodotto da conferire col ritirare la merce sui granai d'azienda, attuando cioè il cosidetto «ricevimento in azienda».

I produttori, che usufruiscono di tale facilitazione devono osservare le seguenti norme:

a) Assicurarsi che prima della consegna del prodotto d'ammasso abbia avuto luogo il collaudo in azienda e sia stato emesso regolare verbale di visita.

b) Che il ricevente all'atto del ritiro della merce in azienda sia in possesso del buono di prelevamento vistato dal centro di raccolta avente giurisdizione.

c) Che per nessuna ragione consegni merce in più di quella segnata nel buono.

La Sezione provvederà, di volta in volta a segnalare, coll'invio della copia del verbale di visita, il quantitativo esatto che ogni produttore deve consegnare.

Raduni bestiame

Ecco i raduni di bestiame che avranno luogo in Provincia fino al 31 gennaio:

Venerdì 17, S. Giorgio di Nogaro; sabato 18, Tolmezzo e Rivignano; lunedì 20, Forgaria; martedì 21, Codroipo; mercoledì 22, Udine; giovedì 23, Cervignano; venerdì 24, Gemona; martedì 28, S. Vito al Tagliamento; mercoledì 29, Tarcento; giovedì 30, Sacile; venerdì 31, S. Daniele.

I bovini precettati per tali raduni — a mezzo cartolina della Sezione della Zootecnia — dovranno presentarsi al luogo del raduno non più tardi delle ore 8, legati con corda in buone condizioni.

Censimento dei generi alimentari tesserati

La Superiore Direzione Generale dell'Alimentazione ha disposto il censimento totale delle giacenze di tali generi che si trovano alla data del 15 gennaio corrente presso le aziende agricole, le aziende industriali ed artigiane, e presso i commercianti allo ingrosso ed al minuto.

Per gli agricoltori ed i commercianti il censimento viene fatto a mezzo degli uffici comunali di statistica, per le aziende industriali ed artigiane la rilevazione è stata affidata alle nostre organizzazioni.

Le false denuncie verranno considerate come tentativi di accaparramento o di sottrazione al normale consumo delle merci o comunque quali evasioni al censimento cadranno sotto le gravi sanzioni penali previste dal R. D. L. 27 dicembre 1940, n. 1715.

Nel compilare il modulo si deve tener presente che vanno denunciate tutte le partite dei generi soggetti a censimento che si trovano presso di esse di qualunque dimensione e di qualsiasi entità e per qualsiasi ragione o titolo e qualunque sia la loro destinazione (vendita, deposito, ecc.).

La merce spedita e viaggiante alla data del censimento va considerata agli effetti della denuncia, come ancora esistente presso le Ditte.

Il fatto che il detentore dei generi considerati sia già tenuto per altre disposizioni a sistematiche denuncie periodiche delle esistenze, non lo esime dall'obbligo di compilare questa nuova denuncia.

I moduli debitamente, compilati dovranno essere restituiti alla nostra sede dell'Unione Industriali, via Manin 18, Udine, *immancabilmente entro venerdì 17 corrente.*

Nell' Artigianato

Sapone agli artigiani

Sono in distribuzione i buoni per il sapone per il mese corrente. Gli interessati, qualora non provvedessero a ritirare i detti buoni entro il 25 corr. mese, non potranno più ritirare la quota loro assegnata.

Oscuramento

Fino al 15 febbraio p. v. l'oscuramento dovrà essere osservato dalle ore 19 alle 7 del mattino.

Unione Commercianti

Burro ai ristoranti e trattorie

La distribuzione del burro ai ristoranti ed alle trattorie del Comune di Udine avverrà, presso il Consorzio Produttori latte, Viale Ledra 56. nelle ore pomeridiane dei soli giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

Proroga alle licenze d'importazione

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute, ha stabilito di prorogare a tutto il 30 giugno 1941-XIX la validità delle licenze rilasciate in data anteriore al 1.o gennaio 1940, sempre che si tratti di licenze già valide al 31 dicembre 1940 e per merci non comprese tra quelle escluse e che risultino spedite dall'origine oppure siano giacenti in dogana dalla data del 12 dicembre 1940.

Udine sotto la neve

Da ieri Udine ha un nuovo aspetto: un soffice velo lieve la copre.

La campagna sotto la bianca coltrice dorme il suo sonno ristoratore da cui trarrà novella forza per le giovani messi. Volano i palloni di neve letizia della spensierata gioventù; più di un viandante poco attento va colle gambe all'aria. Incerti di stagione! Il cielo è plumbeo e lascia prevedere ancora molta neve. Forti nevicate vi sono state in montagna e nel resto della Provincia.

Infortuni

Terenzano Luigi di anni 29 da Zugliano mentre lavava dei fiaschi si è ferito alla mano destra. Ne avrà per otto giorni.

* * *

Pin Giorgio da Udine nel salire le scale dell'Albergo Nazionale è caduto ed ha riportato ferite alla testa e al mento guaribili in 50 giorni.

Caduta di stagione

Gentili Bianca di anni 53 di Udine ha riportato la frattura del malleolo del piede sinistro. E' scivolata accidentalmente sulla neve. All'Ospedale il dott Moi l'ha giudicata guaribile in 50 giorni.

Stato civile

15 gennaio 1941-XIX

NATI: Peressini Sergio (1.o nato) di Mario e di Bujatti Giuseppina — Coiutti Milvia (3.o nato) di Giordano e di Ronco Onelia — Zenarola Silvana 1.o nato) di Rodolfo e di Gazzino Fulvia — Ridolfi Elvio (1.o nato) di Rodolfo e di Del Cet Vitalina — Sonesi Antonino (2.o nato) di Luigi e di Bortoluzzi Lidia — Nardon Carlo (1.o nato) di Giuseppe e di Monsuetti Maria — Spagnolo Maria (2.o nato) di Giacinto e di D'Antoni Pacifica.

MATRIMONI: Venier Angelino minatore con Giorgiutti Ernesta Maria casalinga.

MORTI: Spangaro Mattiazzi Lucrezia fu Antonio di anni 76 casalinga — Poccaro Irene Maria ved. Modotti fu Vincenzo di anni 71 casalinga.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Nel Santuario di S. Antonio

Triduo di preghiere

Nei giorni 17, 18, 19 c. m. nel Santuario, dove dinanzi al Simulacro di S. Antonio, già arde la Lampada Votiva del Soldato, si terrà un triduo di preghiere per i nostri Soldati.

Al mattino le SS. Messe saranno celebrate all'altare del Santo. Dopo ogni Messa verrà letta la preghiera del Soldato.

La sera, alle 18, (domenica alle 16) sarà speciale Ora di Adorazione. Sono invitati tutti i fedeli e particolarmente le famiglie dei nostri valorosi combattenti.

CODROIPO

Caduti per la Patria

Altri due combattenti di questo Comune hanno immolato la loro giovinezza per la Patria. Essi sono: Rossit Ruggero di Angelo della classe 1915, da Gorizzo e Comisso Luigi di Giuseppe della classe 1917 da Passariano.

Liste di leva classe 1923

I giovani nati della classe 1923 devono, entro il corrente mese, presentarsi all'Ufficio Comunale per chiedere la loro inscrizione sulle liste di leva. In mancanza di essi, l'obbligo spetta ai genitori o ai tutori.

Ritiro di U. C. della Forania

Come è stato comunicato ai presidenti delle singole Associazioni domenica prossima si terrà a Codroipo, nella mattinata, un ritiro per gli Uomini Cattolici della Forania. Nessuno deve mancare!

SAVORGNANO DEL TORRE

Caduto per la Patria

E' giunta la dolorosa notizia che il giorno 13 Dicembre u. s. è deceduto nei pressi di Bardia il nostro giovane compaesano Giorgiutti Francesco. E' il primo dei nostri giovani che dà il suo sangue per la Patria.

Nel trigesimo della sua morte il paese intero gli tributò il suffragio cristiano, assistendo ad una solenne Messa funebre. Intervennero le Autorità civili e politiche, ed una rappresentanza di Ufficiali del Battaglione Gemona qui accantonati e delle scuole elementari con Insegnanti. Un picchetto armato rendeva gli onori, portando una commovente nota di guerra nella nostra bella Chiesa.

Ventotto sono i nostri giovani che combattono sul fronte greco, uno dei quali Tombolani Giulio, fu proposto per una ricompensa al valore; due in Libia, uno in A. O. I. Dio protegga i nostri Giovani!

Alla famiglia Giorgiutti le nostre cristiane condoglianze.

PONTEBBA

Un Breve Pontificio pel Santuario

E' pervenuto all'Ecc.za l'Arcivescovo un Breve Pontificio, per mezzo del quale la S. Sede, col riconoscimento del Santuario Mariano di Pontebba, conferisce a questo peculiari privilegi liturgici e numerose Indulgenze ai pellegrini che lo visitano e vi compiono le loro devozioni. Lo stesso Breve designà la Festa della Madonna Regina di Pontebba con Messa propria al 3 luglio, con facoltà di celebrare la Festa esteriore nella Domenica seguente.

Il Breve sarà solennemente proclamato nella prossima Festa dello Sposalizio della B. V., una delle Sagre del Santuario, che il Breve fissa nella 4.a Domenica di gennaio.

Settimana religiosa della Gioventù

In preparazione alla Sagra giovanile dello Sposalizio della Madonna, la gioventù parrocchiale, maschile e femminile, celebrerà una Settimana Religiosa, con particolari istruzioni sui doveri del loro stato. Oratore sarà il rev.do D. Emilio Pizzoni, del Collegio AA. EE. Diocesano.

Nell'occasione, le due Associazioni Giovanili di A. C. «Pippo Cappellaro» e «Clotilde di Savoia» celebreranno il loro ventennio di vita. Per la circostanza il «D L. C.» proietterà il tanto atteso film «Teresa Martin». Gli utili della rappresentazione andranno al Santuario.

MANZANO

Violento incendio ad Oleis 20.000 lire di danni

Per cause ancora ignote, un violento incendio si è sviluppato l'altro giorno nel fienile di Corgnali Leonardo, in località Marano di Oleis. Le fiamme hanno rapidamente distrutti q. 50 di fieno, q. 20 di paglia ed hanno notevolmente danneggiato il fabbricato.

I danni complessivi ammontano a L. 20000, in parte coperti da assicurazione.

RISANO

L'addio di don Gentile

Dopo un breve ritorno, il nostro amato Cappellano don Gentile Nicola ha definitivamente lasciata la nostra Parrocchia. Egli ci ha lasciati commosso. A lui rivolgiamo un riconoscente saluto per le cure spirituali prestateci per oltre sei anni.

Il Parroco, a nome della popolazione ,in special modo della gioventù, ha espresso a don Gentile toccanti espressioni di augurio per un fecondo apostolato nelle file del nostro glorioso Esercito.

NIMIS

Balilla all'ordine del giorno

Comelli Vittorio di Giovanni di anni 13 è stato citato all'ordine del giorno con la seguente motivazione:

« Con abile prontezza, riusciva a salvare un bimbo di cinque anni, che, giocando imprudentemente con fili elettrici, stava per essere investito dalla corrente ».

DALLA CARNIA

LIGOSULLO

Suffragi per un glorioso Caduto

(*rit.*) Martedì scorso furono celebrate solenni esequie per l'Alpino Molinari Dino, caduto gloriosamente sul fronte albanese.

Membro della Associazione Giovanile di A. C. seppe essere esemplare nel programma di preghiera, azione e sacrificio in ogni momento ed ad ogni costo. L'amore all'Eucaristia e all'Apostolato fece della sua vita una esistenza preziosa ed ammirata. Diceva di combattere per la Patria e per Cristo RE Fu anche sempre esemplarissimo nelle file del Partito.

Al solenne suffragio erano presenti le autorità, le Associazioni e la popolazione tutta.

Alla famiglia, con l'assicurazione del nostro cristiano ricordo nella preghiera porgiamo commosse condoglianze.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

L'influenza della luna sulle pioggie

in uno studio del prof. Ceconi

Il prof. Elio Ceconi, insegnante nel Collegio Vescovile « G. Marconi » di Portogruaro, ha compiuto uno studio su « Le pioggie del mese lunare »; lavoro apparso sulla Rivista « La Meteorologia Pratica ».

L'autore ha compiuto la certosina fatica, elaborando pazientemente decine di migliaia di dati, riassumendone i risultati fondamentali in chiari ed opportuni grafici, nei quali risultano evidenti le frequenze, le quantità e l'intensità delle pioggie, nei vari giorni lunari.

Il Dott. Ceconi si è dato a questo studio, tenendo presente che l'influenza della luna sul tempo è ancora una delle questioni vecchie e diffuse, che formano un continuo argomento di conversazioni e di discussioni e sulla quale i pareri sono discordi.

L'argomento così importante, non ha ancora avuto una trattazione esauriente ed è per questo che l'autore ha cercato di portare il suo contributo, spinto anche dalle recenti affermazioni di studiosi, che ammettono l'esistenza di un'azione della luna sulla pioggia.

Sulla guida del metodo Schiapparelli, egli ha condotto lo studio valendosi dei dati forniti dall'Osservatorio Astronomico di Padova, sia dalle pubblicazioni, come dai registri originali posseduti dal medesimo. La ricerca è partita dal lontano 2 gennaio 1870, per giungere al 1 gennaio 1938.

Lo studio ha potuto così abbracciare ben 24836 giorni solari, escludendone circa il 2% del numero totale compreso negli anni citati, mentre ha potuto seguire il corso e quindi l'influenza di ben 840 lunazioni.

Lo studio, che riguarda particolarmente il Veneto, è per noi ritenuto di grande importanza, per le conclusioni alle quali l'Autore ha potuto addivenire in base ai dati raccolti.

E' stabilito, infatti, che la minor « frequenza » di precipitazioni si verifica verso la metà della lunazione (dal giorno 9 al 19) con un minimo principale nei giorni 15, 16, 17; il massimo delle precipitazioni cade nel 5. giorno, seguito dal 28., mentre il rapporto tra la frequenza massima e quella minima è di 1,06.

Circa la « quantità », differente è l'andamento dalla frequenza. Una quantità minore cade verso la fine della lunazione (tra il 20. ed il 26. giorno); il minimo cade il 23. giorno, seguito dal 7. e 9. giorno.

La quantità massima, invece, cade tra il 10. ed il 19. giorno, con una punta massima al 17., seguita poi dai giorni 2. a 5.

L'autore così conclude il suo interessante studio: « Si può asserire che l'azione lunare si manifesta in modo differente nelle varie località, come appare dalle discordanze tra i risultati per Padova e quelli dell'Osservatorio di Vigevano; tali discordanze, saranno oggetto di ulteriori ricerche.

Davanti ai risultati conseguiti, il Dott. Ceconi non esita ad affermare che non si può mettere in dubbio l'esistenza di una vera e propria azione lunare sulle pioggie, sia per i risultati raggiunti nelle curve perequate, come in quelle dirette, nei raggruppamenti di centurie di lunazioni e, sopratutto, per quanto riguarda la quantità delle precipitazioni.

Il lavoro, che non mancherà di avere l'ammirato consenso degli studiosi, sarà certamente gradito anche agli agricoltori italiani, che del fattore metereologico devono tener presente per il normale svolgimento nel lavoro nei campi.

s. a.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Rilevazione di consistenze di alcuni generi alimentari

Il Municipio comunica: E' stata superiormente ordinata ed è attualmente in corso, la rilevazione della consistenza, alla mezzanotte del 15 gennaio corrente, dei seguenti generi alimentari: frumento, farina di frumento o miscelata, paste alimentari, granoturco, farina di granoturco, lio commestibile, burro, lardo, strutto, sugna, pancette e simili.

Sono tenuti alla denuncia, sugli speciali moduli in distribuzione a cura del Municipio, gli industriali, i commercianti e i produttori agricoli (proprietari, affittuari, mezzadri, coloni) che detengono i generi suindicati, in qualsiasi quantità.

La rilevazione deve essere improrogabilmente ultimata entro la corrente settimana.

Coloro che rientrando nelle categorie suindicate, non avessero eventualmente ricevuto entro domani, sabato 18 corrente, alle ore 12, il modulo prescritto, dovranno presentarsi in Municipio nel pomeriggio del giorno stesso (dalle ore 14 alle 18) per richiedere detto modulo e disporne la immediata compilazione.

Chiunque si rifiutasse di fornire le notizie richieste o presentasse denuncie errate o incomplete, sarà denunciato per l'applicazione delle penalità di legge.

Nella prossima settimana, appositi incaricati effettueranno i controlli sulla veridicità delle denuncie: le denuncie: le eventuali differenze fra le quantità denunciate e quelle effettivamnte esistenti all'atto del controllo, dovranno essere esattamente giustificate.

La Befana dei bimbi all'Asilo « Vittorio Emanuele II »

Nel pomeriggio di domenica prossima, 19 corrente, avrà luogo all'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II » la tradizionale manifestazione della Befana fascista. Alla gentile festicciola, che avrà inizio alle ore 15, sono invitate le autorità, gli amici dell'istituzione ed i familiari dei piccoli. I bimbi svolgeranno un grazioso programma di canti e di recite. Ai piccoli appartenenti alle famiglie in disagiate condizioni saranno poi distribuiti rigonfi pacchi contenenti indumenti e dolciumi.

Un corso per bigattini promosso dal Consorzio Provinciale dell'Agricoltura

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone avverte che il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura (sezione fibre tessili) ha indetto un corso per bigattini, allo scopo di formare del personale esperto di disinfezioni ,di conduzione di camere per incubazione, di assistenza negli allevamenti dei bachi, di bozzolatura, cernita e consegna dei bozzoli.

Al corso possono partecipare sia gli uomini che le donne.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate all'Ufficio dell'Essiccatoio Cooperativo di Pordenone (viale Umberto I, n. 13 a) entro sabato 25 corrente, corredate dai seguenti documenti: 1) Certificato podestarile, in carta libera, attestante la moralità e buona condotta; 2) certificato di conseguita licenza elementare; 3) Certificato di nascita in carta libera; 4) Iscrizione ai sindacati di categoria; 5) due fotografie formato tessera.

Le domande di ammissione debbono inoltre portare il visto della organizzazione sindacale cui l'interessato appartiene (Unione prov. fasc. degli agricoltori o Unione prof. fascista lavoratori dell'agricoltura). Il corso sarà tenuto in Udine, presso l'Essiccatoio Coop. Bozzoli ed avrà la durata di dieci giorni circa.

Ai concorrenti ammessi al corso, verranno pagate le spese di vitto e di alloggio, e rimborsati i prezzi del viaggio di andata e ritorno.

Una nevicata

Quella di ieri, giovedì, è per il pordenonese la prima vera nevicata di questo inverno, non potendo reclamare tale... onore le spolverate della notte capodanno ,e della tarda sera di martedì. Comunque quest'ultima, rimasta parzialmente a coprire i luoghi meno frequentati e più asciutti, per la nuova precipitazione verso il gelo della notte seguente, ha dato ieri mattina il benvenuto alla sorella che ha incominciato a scendere abbondantissima verso le 11. Mentre scriviamo la neve continua a fioccare abbondante, e già Pordenone ha rivestito un bianco soffice mantello. Se poi corrisponderà alla realtà il vecchio adagio (l'anno scorso, magari, ha a'quanto insospettito): « Sotto la neve pane... », sia essa la benvenuta

DALLA DIOCESI

ROVEREDO IN PIANO

Nell'Assoc. Giovanile di A. C.

E' testè pervenuta la comunicazione ufficiale che alla Gara di Cultura religiosa, alla quale ha partecipato anche la Sezione Aspiranti di Rovereto, questa ha ottenuto il più lusinghiero, successo essendone stato assegnato il campionato Diocesano ed il terzo premio Nazionale.

E' un legittimo orgoglio delle Mamme, ma più ancora del nostro amato parroco Don Luigi che con tanto zelo da ben oltre 40 anni attende paternamente alla cura spirituale di questa laboriosa sua diletta parrocchia.

Vada un sincero plauso a tutti gli Aspiranti ma in modo particolare al bravo Delegato e Presidente De Mattia Beniamino, che nulla risparmia di se stesso per il sempre migliore avvenire della Sezione.

SPILIMBERGO

La chiusura del Presepio

Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo nella Chiesa dei Frati la chiusura del Presepio. Alcune bambine recitarono poesiole e dialoghi, dopo di che Mons. Arciprete rivolse un breve fervorino. La suggestiva festicciola venne chiusa con la benedizione del Santissimo.

Riunione lavoratori edili

Il delegato di zona dei lavoratori dell'industria ha tenuto nella Sala del Dopolavoro un'importante riunione di tutti i lavoratori edili dello Spilimberghese.

In forma piana ha trattato della situazione contrattuale spiegando ampiamente i benefici degli ingaggi di manodopera per lavori fuori zona e migrazione fuori Provincia.

Seguì la discussione durante la quale interloquirono diversi fiduciari e operai.

Cittadino che si fa onore

Abbiamo appreso con viva compiacenza la notizia che il concittadino M.o Vittorino Zardo, attualmente residente a Venezia, ha diretto nel Teatro Goldoni di quella città l' opera *Don Pasquale* di Donizetti.

Lo spettacolo, ripetuto per due sere, ebbe un lietissimo successo ed il maestro direttore è stato particolarmente festeggiato per l'apprezzatissima concertazione del grazioso spartito.

La stampa di Venezia ne ha favorevolmente scritto.

All'ottimo Maestro Zardo anche le nostre vive congratulazioni.

Il solenne rito nella Metropolitana di Bologna

in suffragio del conte F. Nasalli Rocca

Decorosissimo, pur nella sua raccolta austerità, è riuscito l'Ufficio funebre di trigesima celebrato mercoledì a cura del Capitolo di San Pietro, nella Cripta della nostra Metropolitana, in suffragio del compianto conte Francesco Nasalli Rocca di Corneliano, fratello amatissimo di S. Em. il nostro Cardinale Arcivescovo.

Assisteva dal trono alla mesta funzione l' Eminentissimo Arcivescovo, mentre in appositi scanni erano presenti la sorella di Sua Eminenza e spressamente venuta da Milano, i famiiliari ed altri parenti.

Oltre al rev.mo Capitolo Metropolitano al completo, assistevano pure al rito di suffragio S. E. Mons. Guizzardi, Vescovo Ausiliare, l'Abate Montebelli dei Canonici Lateranensi, una larga rappresentanza del venerando Collegio dei Parroci urbani in mozzetta e stola, una numerosa schiera di alunni dei due Seminari cittadini e una moltitudine di fedeli, che hanno piamente voluto recare il loro contributo di preghiere e di suffragi a pro del compianto Estinto.

Erano, inoltre, presenti i Superiori con rappresentanze delle varie Comunità religiose, dirigenti dell'Azione Cattolica bolognese, gli Ufficiali e impiegati della Curia, nonchè numerose personalità del laicato fra cui il cav. rag. Leonardi del Credito Romagnolo, l'ing. Maglioni e il cav. rag. Giovanni Righi della Società Cattolica di Assicurazione. Il Consigliere Mandatario della S. A. «Avvenire d'Italia» cav. rag. Odoardo Focherini rappresentava il Consiglio d'Amministrazione del nostro Giornale. Era presente anche il nostro Direttore Raimondo Manzini con alcuni redattori.

La Messa solenne in canto è stata celebrata dal rev.mo Mons. Gambucci, Vicario Generale della Archidiocesi, fungendo da ministri i monsignori Tubertini e Pelliconi. L'accompagnamento in musica era affidato, come di regola, alla valente *Schola cantorum* del Seminario Regionale, che si è prestata gentilmente in omaggio alla memoria del Defunto, e in segno di gratitudine e di venerazione a Sua Eminenza eseguendo con magistrale perizia, sotto la guida sicura del maestro Rivani e sedendo all'organo Ugo Ughi, una delle più maestose e commoventi Messe funebri dell'Accademico Mons. Perosi. Sono stati particolarmente ammirati ed apprezzati il *Dies Irae* e l'*Offertorio*.

Dopo la Messa lo stesso Mons. Gambucci ha celebrato le esequie e impartito le assoluzioni di rito.

La bella dimostrazione di filiale solidarietà del popolo bolognese con il venerato Pastore dell'Archidiocesi nella dolorosa circostanza della perdita del suo affezionatissimo Congiunto, ha profondamente commosso e consolato il cuore paterno dell'E.mo Porporato.

Ferro da stiro che provoca l'incendio di un collegio

ROVIGO, 16 sera

A seguito di un corto circuito prodotto da ferro da stiro elettrico, un violento incendio sviluppatosi improvvisamente ha in parte distrutto il collegio convitto Medaglia d'Oro Di Rorai sito nel centro di Rovigo in via Silvestri.

Per vera fortuna nelle aule del Collegio non si trovavano ancora i collegianti, quindi appena dato il segnale d'allarme i locali furono sgombrati. Il fuoco ha distrutto parte del fabbricato, il soffitto e quasi tutti gli indumenti dei collegiali, recando danni per 150 mila lire. Il sinistro è stato domato dopo tre ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco della città.

La mattina del 16 Gennaio 1941-XIX volava in Cielo con la benedizione del S. Padre e del Cardinale Arcivescovo l'anima angelica di

Teresa Giovannini Ved. Garagnani

lasciando nel dolore senza conforto i figli GIUSEPPINA col marito Conte VINCENZO GARAGNANI, ANNA Ved. GARAGNANI, MARIA Ved. BRAZZETTI, PAOLO con la moglie BIANCA dei Marchesi TACOLI, MARIA LUISA col marito Prof. VITTORIO NERI; la sorella AUGUSTA Ved. SACCHETTI; gli adorati nipoti GARAGNANI, BRAZZETTI, ZACCHIA-RONDININI e NERI, ed i parenti tutti.

La messa funebre sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Muratelle il 18 Gennaio alle ore 10, dopo di che la cara salma proseguirà per la Certosa.

Non fiori nè visite, ma opere di bene.

Bologna, 17 Gennaio 1941-XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA" Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

L'ANGOLO DEI NARRATORI

"Checchinella„

In ogni cuore regnava Francesco; su ogni bocca non c'era che Francesco; sembrava persino che le foglie degli alberi, nel loro stormire, sussurrassero sempre quel nome: Francesco. Le persone, i muri delle case, le piante, l'aria stessa del paese erano imbevuti di lui.

* * *

Lo conoscevo da sempre. Conoscevo lui, e come lui tutti i suoi coetanei, uno per uno, nome per nome. Li avevo visti nascere e crescere: da tanti anni ormai, ritornavo ogni estate in quel luogo a riposare lo spirito ed il corpo stanchi! Quando erano bambini, lo incontravo dappertutto, quel loro gruppetto serrato, pronto sempre ad ideare un gioco vivace, ad attuare un piano furfantesco, a compiere qualche atto di incosciente malvagità. E sapevo anche che spesso la schiera dei piccoli dèmoni scatenati non era al completo: perchè Francesco, il pallido, esile bambino che portava già sul viso i segni di una profonda sofferenza morale, non voleva distruggere, voleva soltanto giocare. Di brutalità ne vedeva già abbastanza sotto al suo stesso tetto ora che, al posto del padre morto, un altro uomo imperava, violento e cattivo. Così, se lo incontravo solo, il visetto olivastro mesto ed assorto, potevo ben immaginare quello che facevano in quel momento i suoi compagni...

Poi i bambini si erano tramutati in ragazzi, si erano fatti più forti e più prepotenti: in mezzo a loro, giovinetto dal profilo delicato, fiore esotico tra arbustri selvatici, stava il fanciullo sognante dai grandi occhi neri, che non aveva mai voluto tormentare un gatto, nè tirar sassi ai nidi dei passeri, nè rubare le frutta nei campi incostuditi.

E appunto per quel suo viso dolce, per quel suo sguardo estatico che sembrava perseguire chissà quale splendente visione lontana, quale meraviglioso sogno eccelso, per quell'espressione di bontà che si leggeva nei suoi occhi pensosi, per la sua stessa sofferenza che gli aveva insegnato a conoscere anzitempo la vita, proprio perchè egli era migliore degli altri, la sua giovinezza doveva portargli in dono un nuovo, più acuto tormento.

Il bambino, tutto preso nell'attuazione del suo vandalico o barbarico piano, può obliare il compagno che non partecipa al suo divertimento. Ma l'uomo nell'intimo disagio del suo « io », sente e valuta tosto il peso di una differenza morale che lo abbassa e lo umilia.

Un abisso si era andato scavando... profondo... spaventoso... E i bambini di un tempo, i ragazzi di oggi credettero di poterlo sorpassare, di poter raggiungere e ferire a morte colui che era ormai la vittima designata per la soddisfazione piena del loro istinto malvagio.

E così Francesco non fu più Francesco, ma diventò « Checchinella », diventò « La signorina », fu l'oggetto di frizzi mordaci, di perfide insinuazioni, di spietate calunnie, che lanciate attraverso il ponte d'infamia miravano a colpire la pura figura del giovinetto che si ergeva al di là dell'abisso indifesa, dolorante, sola.

Egli passava accanto a loro senza tremare; sopportava senza batter ciglio le offese brutali che lo colpivano senza pietà; si limitava a guardare gli antichi compagni di giuoco con uno sguardo triste, fisso, severo...

Ma la mancanza di reazione non poteva placare i feroci persecutori.

Essi vedevano la loro vittima allontanarsi sempre più sull'irraggiungibile vetta della bontà; e ciechi di furore, raddoppiarono l'accanito inseguimento. Francesco fu un rinnegato, un vigliacco, un nemico... Infine un giorno fu preso, fu malmenato: quando lo lasciarono, sanguinava da più parti del corpo. E ancora non si era difeso. Non aveva voluto colpire quelli che erano stati i suoi amici. Parole amare erano uscite dalle sue labbra, parole ch'egli invano avrebbe desiderato fossero entrate nel cuore di quei bruti.

Da allora cercò rifugio sulla lontana riva del mare o fra il folto degli alberi che ammantavano le colline circostanti. S'immerse nello studio e nella lettura, dimenticò le sue pene nella felice contemplazione di una vita migliore. Qualche volta lo vedevamo affacciarsi sul piccolo spiazzo su cui si apriva la porta della canonica. Là, all'ombra degli alberi, accanto alla figura luminosa del buon parroco, anch'io sedevo spesso, chiedendo conforto alla parola della Fede. Chiamavano Francesco e lui, felice, restava a lungo ad ascoltare i saggi insegnamenti con la stessa infinita gioia con cui l'assetato si disseta ad una fresca e pura fonte trovata finalmente sul suo cammino.

Così andavano perfezionandosi la sua mente ed il suo cuore alla scuola della preghiera e dello studio, della solitudine e del dolore.

Poi un giorno al paese non lo videro più, nè si seppe dove era andato.

* * *

Chi doveva saperlo per primo fu Gigi, uno dei suoi più feroci persecutori. Chiamato sotto le armi e partito per il fronte, era appena giunto all'aeroporto quando se lo vide davanti.

Lo guardò pietrificato, stentando a riconoscere nella maschia figura del pilota che stava per salire sul suo apparecchio l'esile ragazzo di un tempo. Soltanto gli occhi neri conservavano quello sguardo dolce ed accorato in cui sembrava racchiusa tutta l'amarezza del mondo.

Fece finta di non accorgersi di lui. Non avrebbe potuto più chiamarlo « Checchinella » nè tormentarlo come un tempo: lo capiva e gli doleva. Meglio, ignorarlo quindi. E lo ignorò con spavalderia, con rancore, con odio; non volle accorgersi di lui neppure il giorno in cui i loro due apparecchi, al rombo potente dei motori, si librarono insieme agli altri nel cielo, verso una mèta comune, legati ad uno stesso destino.

Gli aquilotti audaci si alzano velocemente da terra, salgono su su in alto, raggiungono le nubi, attraversano il bianco soffice mare tremolante al di sotto del quale si nascondono le alte cime delle nostre Alpi. Lo stormo punta decisamente verso l'obbiettivo, con le ali forti e sicure, come forti e sicuri sono gli uomini che guidano le macchine a loro affidate.

Ecco finalmente, laggiù nella pianura, le basi nemiche che bisogna distruggere... annientare... per non essere annientati. E' la guerra!

Alcuni caccia nemici si alzano da più punti in difesa. Nel cielo s'inizia una ridda vertiginosa: sembra un gioco ed è invece un duello all'ultimo sangue! Gli apparecchi s'inseguono, s'impennano, s'abbassano di colpo, roteano, fuggono, ritornano, colpiscono, sono colpiti...

Ecco... Gigi sta per essere assalito da uno... due... tre nemici... Il suo compagno giace riverso al suo posto... Egli è solo... Tra poco sarà accerchiato... si difende valorosamente... Ma non potrà sostenere la lotta impari.. Francesco si è liberato da un avversario... lo ha buttato giù in una colonna di fumo e di fuoco... Vede... non ha un attimo di esitazione...

La Fede ha blindato il suo cuore contro gli attacchi dell'odio, contro gli spasimi della vendetta: questi sentimenti hanno invano tentato di far presa su di lui; la sofferenza morale lo ha reso più puro, più buono; la solitudine e lo studio hanno aperto la sua mente verso più ampi orizzonti. Non è soltanto l'acquilotto italiano ch'egli corre a difendere, non è unicamente il senso del dovere che lo spinge ad agire... E' proprio Gigi ch'egli non vuole che muoia: Gigi che è cresciuto con lui, che ha giuocato con lui, che ha tormentato la sua giovinezza, Gigi al quale vuol bene nel profondo del cuore e al quale vuole insegnare così la giusta via da seguire per essere felice. E si butta a capofitto nella lotta, con foga, con ardore, ebbro di sacrificio e di gioia, forte, irresistibile, travolgente... Disorienta, colpisce, insegue gli avversari, li costringe a lasciare il campo.

Ora nel cielo nemico, gli aviatori italiani volano da padroni, indisturbati. Poi, con un rombo festoso di motori, fieri per la missione portata a termine, essi voltano la prua verso la Patria, felici... anche se nella loro formazione un vuoto c'è, incolmabile, anche se qualcuno di essi, colpito dal fuoco nemico, giace immobile al suo posto di combattimento nè si potrà mai più rialzare... anche se molti sanguinano per le ferite riportate e faticoso e difficile è guidare gli apparecchi crivellati di colpi che stentano ormai ad ubbidire ai comandi... Hanno compiuto il loro dovere: non c'è nulla di più bello al mondo!

A terra, mentre i compagni accorsi al loro arrivo li stringono da ogni parte, li aiutano a scendere, li interrogano, orgogliosi e commossi, un soldato si fa largo fra tutti. E' Gigi. Con passo malfermo, reggendosi a fatica, dolorante per le ferite che hanno in più punti lacerato il suo corpo, raggiunge Francesco, che, sceso dal suo apparecchio, gronda sangue da una larga ferita al capo e sembra debba venir meno.

I due uomini sono l'uno di fronte all'altro, muti pallidi. Si guardano negli occhi seriamente... dolorosamente...

Poi Francesco apre le braccia.. e su quel cuore adamantino e generoso si lascia cadere Gigi, come un bambino spaurito si nasconde nel grembo della madre sua.

— Perdonami — articola egli in un singhiozzo — Perdonami, Francesco... e insegnami ad essere buono come te...

* * *

Tornarono al paese assieme, in convalescenza.

In ogni cuore regnava Francesco; su ogni bocca non c'era che Francesco; sembrava persino che le foglie degli alberi, nel loro stormire, sussurrassero sempre quel nome: Francesco. Le persone, i muri delle case, le piante, l'aria stessa del paese erano imbevuti di lui...

Anna Tranquilli Leali

La morte dello scultore Enrico Barberi

Nella sua abitazione di via San Donato, ha cessato di vivere, nella veneranda età di 90 anni, lo scultore bolognese Enrico Barbèri, assai noto non solo nella nostra città, ma anche in tutta Italia. Fu insegnante di scultura per molti anni presso la nostra Accademia di Belle Arti e al suo prezioso magistero si formò un'intera generazione di scultori, di cui alcuni sono saliti a grande fama.

I funerali dell'Estinto si sono svolti ieri mattina e sono riusciti una commossa manifestazione di onore e di compianto verso il grande artista.

Non è molto che abbiamo ricordato sulle nostre pagine questo nome, quando Enrico Barbèri compiva il suo novantesimo anno di età, nè pensavamo allora di doverlo ripetere sì tosto per ricordare il tramonto della sua giornata.

Allora fu come la celebrazione di un trionfo, ora è l'eco del generale compianto. Non che nella sua tarda sera l'arte attendesse ancora il contributo di opere, dopo il diuturno e coscienzioso lavoro, poichè, nel tardo vespero, si era chiuso in sè con le visioni che allietavano e tormentavano il suo spirito; ma la sua scomparsa ci ha lasciati pieni di sgomento come la scomparsa di quelle venerande figure che restano quasi ignorate nelle nostre case, e quando non ci sono più, si avverte che hanno portato con sè tanta parte di noi.

Il prof. Enrico Barbèri, Accademico Clementino, nacque a Bologna il 22 luglio 1850. Dai primi anni seguì la sua inclinazione all'arte; Salvino Salvini fu il suo primo maestro nella scuola di scultura nella nostra Accademia di Belle Arti, dove a sua volta il Barbèri insegnò per tanti anni. Passò in seguito a Firenze nello studio di Giovanni Duprè, l'artista gentile e delicato dell'*Abele morente* e del commovente gruppo della *Pietà*.

Il *Prometeo* incatenato alla rupe e l'*Otriade*, nella nostra Accademia, sono, fra le sue prime opere, belle affermazioni della sua arte.

Nella nostra Certosa, nella Galleria degli Angeli, sono raccolti i suoi lavori migliori; vi trionfa il *Crocifisso* in bronzo della *Tomba dei Conti Cavazza*, opera di alto valore, di sentimento e di profonda religiosità. La imponente figura della Vittima divina, con le grandi braccia aperte sulla terra dei Morti, è simbolo eloquente di risurrezione e di vita.

E intorno sono gli altri suoi monumenti, visioni consolanti e buone, alti concetti rivestiti di forme per la bellezza degli occhi e per il conforto dello spirito. Il *Monumento Borghi-Mamo*: il dolore confortato dalla Fede. Sono due figure, una celeste e una terrena, accanto a una croce; vi è espresso il dolore, il rimpianto, vi è una sete di conforto, vi è la brama dell'immortalità.

Poche altre opere impressionano tanto quanto la veneranda figura del vecchio morente del *Monumento Bisteghi*. Quale senso di intimità e insieme di solitudine suscita quest'opera! Quel volto scarno, affondato nel cuscino, con impresso lo spasimo dell'agonia e lo schianto dell'ultimo momento, in cui avviene la separazione dell'anima dal corpo, non si dimentica più. Anche qui vi è un Angelo, uno di quei suoi Angeli, che sono lirica di sinuose linee d'ali, e che egli colloca nelle sue opere come soavi richiami del cielo.

Sacra Galleria degli Angeli! quanta spiritualità nelle tue candide visioni, che sembrano una devota ascensione di anime!

Accanto, nel Chiostro del Cinquecento, è il *Monumento Rivari*, che rappresenta, con alto senso di religiosità, e con vera comprensione liturgica, la celebrazione di un rito esequiale. Nella *cappella Faccioli*, nel braccio di levante del Chiostro IX, ha un tondo con le divine sembianze del Redentore, e, nella chiesa, l'*Arca dell'Arcivescovo Moretti*, con un busto e alcune statuette sacre. Ricorderemo ancora un mite *S. Francesco d'Assisi* nella chiesa dei Cappuccini di Imola.

Fra i monumenti celebrativi, ricorderemo quello a *Rizzoli* a S. Michele in Bosco, opera di grande naturalezza e di un insieme decorativo efficace, e, nella piazza di Crevalcore, la grande *statua in bronzo di Marcello Malpighi*, lo scienziato insigne che è gloria di quella terra. A Fontanelice, il *Monumento a Giuseppe Mengoni* celebra l'illustre architetto del secolo scorso. Fra i busti ritratto, ricorderemo quello di *Goffredo Franceschini*, nella Corsia del Colombario alla Certosa, e quelli di *Francesco Rocchi* e di *Paolo Venturini*, fra i busti degli uomini illustri bolognesi, che adornano il giardino della Montagnola.

Il *Monumento ad Enrico Panzacchi*, a Porta Castiglione, merita di essere particolarmente ricordato perchè, nel giorno della commemorazione dell'illustre letterao, tenutasi nell'*Aula Magna* della nostra Accademia di Belle Arti, una copia del busto del monumento stesso figurava nel posto d'onore, circondata di fronde d'alloro, e questo simbolo della immortalità e della gloria ci è sembrato accomunasse in un solo concetto la figura del poeta che si commemorava e quella dell'artista che ne aveva modellata la immagine.

Enrico Barbèri, oltre che artista coscienzioso e appassionato, fu anche maestro di grandi risorse, e delle doti del suo spirito ha fatto parte con generosità a quanti hanno ricercato, sotto la sua guida, il sublime magistero dell'arte. Nelle anime dei suoi scolari seppe insinuarsi con l'affettuosità di un padre, cercò di nutrirne la mente e il cuore con i sani principii dell'arte e del retto sentire, lasciando nelle loro anime il più caro ricordo e i sensi di una imperitura riconoscenza.

Profondamente credente, terminò la sua giornata con il conforto di quella Fede, che gli fu sempre compagna nella vita e lo condusse fin sulle soglie dell'Eternità, dove avrà raggiunto, chiare e pure, le dolci visioni della sua arte, illuminato lo spirito da quella idealità di bellezza,

....ch'esser non può nota,
Se non colà, dove il gioir s'insempra.

ANGELO RAULE

Teatro del Corso

"La fine dei Greene„

di S. S. Van Dine

Il romanzo ha già avuto il suo pubblico internazionale; la riduzione scenica trattane da Romano Calò ha ancora richiamato i tifosi del giallo, anzi del « supergiallo », ma probabilmente la complessità della trama, nella schematizzazione scenica, ha perduto alquanto di quell'alone arcano che deve condurre allo scioglimento del garbuglio e alla risposta al supremo interrogativo finale, che, si sa, è sempre riducibile a una sola domanda: « chi ha ucciso »?

Non ci ripeteremo sulla natura di questi drammi, che se eticamente mancano il più spesso di interna e positiva sostanza morale, anche artisticamente si dissolvono dentro un'apparato esteriore, prettamente spettacolare, ove manca il lievito di una realtà feconda di intimi sviluppi e di problemi psicologici.

Si aggiunga che il « genere » è obbediente ormai, nel complesso, a una cifra convenzionale, in cui può variare il numero delle vittime, ma raramente varia il gioco scenico della ricerca. Qui si concentra, infine, l'interesse nel pubblico, e tuttavia ci pare che in questa « riduzione » gli elementi drammatici restino piuttosto dispersivi ,non fanno clima, e l'insieme risente di una certa aridità.

Forse le complicazioni vaste delle premesse non si mantengono su un adeguato piano conclusivo, e sul lavoro ha pesato anche l'incombere totalitario di uno sterminio familiare, senza che vi siano evoluzioni e spaziature sceniche e psicologiche sufficienti.

Non mancavano gli elementi del *dramatis personal*. C'erano gelosia, odio, velleità di accumulare un'eredità e una ricchezza; tutti ingredienti che armano la mano d'una donna, decisa a trovar sfoghi e vendette, e che conducono alla fine della famiglia Greene; c'era anche una forma di tara psichica dei fratelli Greene, che poteva essere forse più utilizzata.

Tutti questi impulsi, eticamente lacunosi, potevano però conferire un più ricco *pathos* al groviglio, che ha bensì dei passaggi di qualche vivacità, ma il famoso « brivido » non l'abbiamo sentito, anche perchè la soluzione appare già troppo scontata in anticipo.

Crediamo che ormai il giallo debba decidersi, per sopravvivere, a diventare parte accessoria d'un racconto umano, d'un fatto eticamente e artisticamente vivo. Il giallo allo stato puro non prende più: e c'è parso di capirlo anche dall'atteggiamento del pubblico, che ha applaudito volontieri agli ottimi interpreti, ma senza evidentissima convinzione circa la macabra strage, che specie al terzo atto, si perde in un virtuosismo tecnicistico.

Bravissimi gli interpreti Romano Calò adesivo, con finezza, alla sua parte di un sagace Filovance che, con aria spaesata, è quello che poi scopre e dipana la matassa; bene il Pavese, Margherita Bagni, Carlo Martinelli, il Falentino, il De Macchi e tutti gli altri.

(e. f.)

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 16 — Rendita 3,50% f. m. 73,65 — id. 5% c. 92,10 — id. f. m. 92,20 — Redim. 5% c. 93,85 — id. f. m. 93,95 — id. 3,50% f. m. 72 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 424 — id. conv. 438 — id. 5% 465,75 — Venezie 4% ord. 424 — id. conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 825 — Snia Viscosa 500 — Monte Amiata 530 — Montecatini 211,50 — Fiat 580 — Adriatica El. 211,50 — Emil. Eserc. El. 765.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,25 — id. f. m. 92,25 — Redim. 5% c. 93,95 — id. f. m. 93,97 — id. 3,50% c. 72 — id. f. m. 72 — Venezie 3,50% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,85 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 475,50 — id. Stet. 4% 671,50 — id. Mare 4,50% 472,75 — id. Ferro 4,50% 500 — Emiliana 6% 501 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 434 — Milano 4% conv. 469 — Venezie 4% ord. 424,50 — id. conv. 445 — M. Paschi 4% conv. 454,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 830 — Mediterr. 565 — Snia Viscosa 506 — Ilva 230,50 — Metallurg. It. 394,50 — Monte Amiata 529 — Montecatini 211 — Fiat 580 — Adriatica El. 211 — Emil. Eserc. El. 758.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 16 — Rendita 5% f. m. 92,95 — id. 3½% 73,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 98,10 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 537 — An. Infortuni Milano 9040 — Assic. Gen. 831 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 1807½ — Cantieri Riun. dell'Adriatico 147½.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 16 — Rendita 5% cont. 92,30 — id. f. m. 92,45 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,25 — id. 5% cont. 94 — id f. m. 94,15 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 5% 98,25 — Fond. Finan. 536 — «La Centrale» 1198 — Ferr. Merid. 1056 — Fondiaria Incendio 641 — Società Immobiliare 700 — Snia 503½ — Magona Italia 1860 — Ilva 235 — Monte Amiata 522.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15: Concerto del soprano Matilde Raina.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musiche dirette dal M.o Petralia.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o Bernardino Molinari.

METRI 221,1 — 230,2

12: Orchestrina moderna.
13,15: Musiche operistiche.
14,25: Musica varia.
16,15: (onde metri 221,1): «La Roma onde Cristo è romano». Ciclo di conferenze e di concerti dell'Istituto di studi romani organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R. Parte prima: Conversazione del cardinale Domenico Jorio: «L'opera di Roma nelle crociate». - Seconda parte: Il Concerto grosso di Arcangelo Corelli. Direttore M.o Roberto Caggiaro.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
20,50: «Giuda», tre atti di R. Mastrostefano.
22: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SPORT INVERNALI

Termina il nutrito elenco di gare che la F. I. S. I. ha in programma

Ed ecco che oggi possiamo dar termine alla pubblicazione del calendario della F.I.S.I. In marzo, insieme ai campionati nazionali degli azzurri, si disputeranno alcune classiche di discesa quali «La Marmolada», il trofeo «V. Fiocchi», il «X Trofeo Bianco del Re Imperatore», la «Coppa Movini», le coppe «Funivie» il «Trofeo delle Aquile» e varie gare valevoli per la «Coppa F.I.S.I.».

Avran pure luogo i campionati nazionali dell'U.N.U.C.I. e molte importanti prove per i fondisti; in tono minore invece l'attività dei saltatori. Nel disco su ghiaccio si avranno il confronto italo-tedesco e quello fra la rappresentativa milanese e il Davos.

Ecco l'elenco:

Sci

FEBBRAIO

10-23: Comando Generale G.I.L. - F. I. S. I. - Campionati nazionali Giovani Fasciste e Giovani Italiane - Località a destinarsi.

20-23: S. S. Parioli - «Tre Giorni della Funivia» - Gare nazionali di discesa obbligata maschile e femminile - 2.a e 3.a Categ. - Terminillo.

22: Gruppo Sciatori Madonna di Campiglio - Gara nazionale di discesa - 2.a e 3.a Categ. - Monte Spinale.

— Sciatori del Cervino - Gara internazionale discesa obbligata gigante - «Coppa Principe di Napoli» - 1.a e 2.a Categ. - Cervinia.

23: Circolo Sciatori Torino - Gara nazionale fondo e discesa «Trofeo B. Peyron» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Sestriere - Ulzio.

— Sciatori Cortina - Gara nazionale discesa «Coppa Tofana» valevole per la «Coppa F.I.S.I.» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Cortina d'Ampezzo.

— Sci Merano - Gara nazionale di fondo - «Coppa Merano» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Altipiano Avelengo.

— Sci Corno alle Scale - Gara nazionale a staffette «Coppa Guido Paglia» - 2.a e 3.a Categ. - Corno alle Scale.

MARZO

28-2 - 2-3: Circolo Sciatori Sestiere - Gara internazionale di discesa «Coppa Tre Funivie» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Sestiere.

1-2: Gruppo Romano Sciatori - Circolo Sci 18 - Gara nazionale a staffetta universitaria - «Trofeo Roma» - 2.a e 3.a Categ. — Roccaraso.

— Sci G.U.F. Milano - Circolo Sci 18 - Incontro nazionale a squadre di discesa e discesa obbligata - 2.a e 3.a Categ. - Località a destinarsi.

— Gr. Sciat. U.N.U.C.I. Trento - Capionati di sci della 2.a Zona - Cortina d'Ampezzo.

1: Sciatori Cortina - Gara internazionale di salto «Trofeo Campari» - 1.a e 2.a Categ. - Cortina d'Ampezzo.

2: F.I.S.I. - «Gazzetta dello Sport» - XIV Campionato nazionale delle Valli d'Italia - XIX Edizione - Val d'Aosta.

— Comando Generale M.V.S.N. - F.I.S.I. - Campionati nazionali M.V.S.N. - Limone Piemonte.

— Federazione Fasci Combattimento Belluno F.I.S.I. - Gara sciistica nazionale di alta montagna a squadre - «Trofeo del Segretario del P.N.F.» - Dolomiti Bellunesi.

— Direzione Generale O.N.D. - F.I.S.I. - XII Campionato nazionale marcia e tiro per pattuglie sciatori dopolavoristi - San Martino di Castrozza.

— Circolo Sciatori Sestriere - Gara nazionale di discesa e discesa obbligata - «Coppa di Sangro» - 2.a e 3.a Categ. - Sestriere.

2: Sci Bologna - C.A.I. Bologna - Gara nazionale sci alpinistica a pattuglie «III Trofeo Alto Appennino» - 2.a e 3.a Categ. - Madonna dell'Acero.

— Sci Terminillo Rieti - Gara nazionale discesa libera e obbligata «Coppa Città di Rieti» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Terminillo.

— Direttorio Prov. F.I.S.I. Vicenza - Gara nazionale di gran fondo a squadre - «Trofeo Campi di Battaglia»» - 2.a e 3.a Categ. - Altipiano Asiago.

— Circolo Sciatori Claviere - Gara nazionale discesa - 1.a, 2.a e 3.a Categoria - Claviere.

— Sci G.U.F. Catania - Gara nazionale a staffetta - «VII Trofeo Duca di Misterbianco» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Etna.

— Gr. Sciat. Dopolavoro Aziendale Dalmine - Gara nazionale discesa obbligata gigante - 2.a e 3.a Categ. - Monte Toro.

6: Sci Lecco - Gara internazionale di discesa «Trofeo Vico Fiocchi», valevole per «Coppa F.I.S.I.» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Biandino.

8: Sci Marmolada - Gara internazionale di discesa e discesa obbligata gigante «La Marmolada», valevole per «Coppa F.I.S.I.» 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Canazei.

8-9: Sciatori del Cervino - Gare sociali di fondo, discesa e discesa obbligata - 3.a Categ. - Cervinia.

9-14: Federazione Italiana Sport Invernali - S. S. Val Gardena - Campionati nazionali «Azzurri» e Campionato nazionale femminile delle categorie - Selva Gardena.

9: Gr. Sciat. O.N.D. Udine - Gare sociali di fondo e discesa - 3.a Categ. - Tarvisio.

— Circolo Sciatori Claviere - Gara nazionale staffetta - «Trofeo Nino Carretta» - 2.a e 3.a Categ. - Claviere.

— Direttorio Prov. F.I.S.I. Savona - Sci C.A.I. Savona - Gara nazionale sci alpinistica a Pattuglie - 2.a e 3.a Categ. - Frabosa Soprano.

15: Sci C.A.I. Urbe - Gara nazionale discesa obbligata gigante «X Trofeo Bianco del Re Imperatore» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Terminillo.

16: Circolo Sciatori Sestriere - Gara nazionale Sci Alpinistica - «Coppa Ottone Bron» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Sestriere.

— Direttorio Prov. F.I.S.I. Aosta - Gara nazionale di fondo «Coppa Provinciale di Aosta» - 2.a e 3.a Categ. - Località a destinarsi.

— Gruppo Sciatori Rovereto - Gara nazionale di fondo - 2.a e 3.a Categ. - Malga Pozze.

— Gr. Sciat. Dop. Torino - Gara sociale di discesa - 3.a Categ. - Sestriere.

17: Sci Terminillo Rieti - Gara nazionale di discesa obbligata gigante «Coppa Ente Provinciale Turismo Rieti» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Terminillo.

— Cervino Sci e Ghiaccio Bardonecchia - Gara nazionale di discesa - 2.a e 3.a Categ. - Bardonecchia.

24-30: Sci Abetone - VII Settimana Sciatoria Abetone «Coppa Carlo Parenti» - 1.a e 2.a Categ. - Abetone.

24-30: Gara internazionale di discesa obbligata «Coppa Medaglia d'oro Giovanni Marini» - 1.a e 2.a Categ. - Abetone.

— Gara internazionale di discesa « Coppa Luigi Orlando », valevole «Coppa F.I.S.I.» - 1.a e 2.a Categ. - Abetone.

29-3 - 2-4: Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - F.I.S.I. - Campionato nazionale di Sci U.N.U.C.I. - Campo Imperatore.

30: Sci Bologna - Gara nazionale discesa obbligata gigante - «VIII Trofeo Corno alle Scale» - 2.a e 3.a Categoria - Corno alle Scale.

— Gruppo Sciat. Dop. Torino - Gara nazionale di fondo - «Trofeo Dopolavoro Aziendale Sogne» - 2.a e 3.a Categ. - Balme.

APRILE

6: Comando Federale G.I.L. Aosta - Direttorio Provinciale F.I.S.I. Aosta - Gare internazionali di discesa - «VII Trofeo Cervino», valevole per «Coppa F.I.S.I.» 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Cervinia.

— Sci G.U.F. Bergamo - VI Gara internazionale sci alpinistica «Trofeo Parravicini» - 1a, 2.a e 3.a Categoria - Alta Valle Brambana.

12-14: Sciatori di Cervino - Gara internazionale di discesa - «Coppa Funivie» - 1.a e 2.a Categ. - Cervinia.

13: Gruppo Sciatore Monte Tricorno - Gara internazionale di discesa e discesa obbligata del Canin - 1.a e 2.a Categ. valevole per «Coppa F.I.S.I.» - Sella Nevea.

14: Sci C.A.I. Gallarate - IX Staffetta internazionale di Teodulo - 1.a e 2.a Categ. - Cervinia.

— Sci C.A.I. Genova - Gara nazionale alpinistica - 2.a e 3.a Categoria - Località a destinarsi.

21: Sci Gran Sasso - Gara nazionale di discesa obbligata gigante - «Trofeo delle Aquile», valevole per «Coppa F.I.S.I.» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Gran Sasso.

MAGGIO

3: Circolo Sciatori Torino - Gara internazionale sci alpinistica a squadre - 1.a e 2.a Categ. - Monte Rosa.

4: Sci C.A.I. Antonio Locatelli Bergamo - XIV Gara nazionale di discesa del Gleno, valevole per «Coppa F.I.S.I.» - 1.a, 2.a e 3.a Categ. - Gleno.

22: Sciatori «A» Milano - Gara internazionale di discesa del Cristallo - 1.a e 2.a Categ. - Passo Stelvio.

29: Sci C.A.I. - S.E.M. Milano - XX Gara internazionale di sci a staffette dello Stelvio - 1.a e 2.a Categ. - Passo Stelvio.

Campionato avanguardisti

ROCCARASO, 16 sera

Ieri, con lo svolgimento della gara di mezzo fondo, si sono conclusi a Roccaraso i campionati sciistici degli Avanguardisti. La gara, alla quale hanno partecipato 180 concorrenti, si è svolta su un percorso di 6 Km. e ha visto un nuovo trionfo degli atleti di Sondrio già vincitori della staffetta e della discesa libera.

Sondrio si è anche aggiudicato il primo posto nella classifica per Comandi Federali.

Ecco la *Classifica del mezzofondo*: 1) Bormetti, C. F. Sondrio, in 25'14''; 2) Riccetti, id., 26'4''3/5; 3) Moroschini, id., 26'14''1/5; 4) Dalle Ave, C. F. Vicenza, 26'52''; 5) Bernardi, C. F. Cuneo, 27'31''1/5.

Classifica per Comandi Federali: 1) C. F. Sondrio, punti 811; 2) Aosta, p. 795; 3) Belluno, 759; 4) Vicenza, 736; 5) Bolzano, 729! 6) Milani; 7) Brescia; 8) Gorizia; 9) Bergamo; 10) Trento.

PALLA OVALE

Severi provvedimenti della F. I. R.

ROMA, 16 sera

A causa degli incidenti verificatisi domenica scorsa sul campo dell'A. R. Rovigo durante la partita tra la squadra locale e la squadre dei campioni d'Italia, il Direttorio Gare della F.I.R. ha preso severi provvedimenti.

Infatti il campo dell'A. R. Rovigo è stato squalificato per tutto il campionato in corso e la squadra pertanto giocherà d'ora in poi sul campo dell'A. R. Padova, e i giocatori Battaglini I e Battaglini II sono stati sospesi da ogni attività fino al 31 luglio XIX. Inoltre la società è stata multata di 500 lire e tutta la squadra ammonita.

SCHERMA

La Coppa Impero è dono del Re Imperatore

ROMA, 16 sera

Per la seconda disputa del torneo nazionale di spada a squadra, Coppa Impero, la Maestà del Re Imperatore si è compiaciuta assegnare alla Federazione Italiana di Scherma, come già per la prima edizione, il trofeo che dà il nome alla prova. L'ambito premio offerto dall'Augusto Sovrano sarà assegnato definitivamente alla squadra che nella prova attualmente in corso di svolgimento otterrà la vittoria assoluta.

Libera entrata agli ippodromi per gli appartenenti alle Forze Armate

MILANO, 16 sera

La S.I.R.E. ha deliberato di concedere libera entrata all'ippodromo del trotto di San Siro agli appartenenti alle Forze Armate, in uniforme.

Gli ufficiali accederanno alla tribuna C, i soldati e i militi al prato.

Plaudendo all'iniziativa della S.I.R.E. ci auguriamo che anche negli altri ippodromi italiani venga seguito l'esempio milanese.

Il bollettino della neve

ROMA, 16 sera

Dati del giorno 16:

Alpi Tridentine Dolomitiche: Asiago 20 far. — Cortina d'Ampezzo 80 far. — Dobbiaco 50 far. — Faloria Cortina 140 far. — Falzarego Cortina 140 far. — Folgaria 50 far. — Madonna di Campiglio 90 far. — Merano Avelengo 45 far. — Merano S. Vigilio 70 far. — Misurina 80 — Passo Rolle 160 far. — Pieve di Cadore 40 sciab. — Pocol Cortina 100 far. — S. Martino di Castrozza 130 far. — Tarvisio 50 far. — Villabassa 40 far.

Sconosciuto che tenta avvelenare una famiglia

ALESSANDRIA, 16 sera

A Mirabello d'Alessandria un individuo si era introdotto furtivamente nel cascinale di Giovanni Provera, di anni 62 e, non visto, versava una polverina rosa, che analizzata risultò essere arseniato di piombo, un veleno potentissimo, nella caffettiera, in una bottiglia di vino e nella bussola del sale. Il Provera nel dare il bevaggio al bestiame prendeva un po' del sale inquinato e lo mescolava col beveraggio. Appena le bestie lo bevettero dopo poche ore caddero a terra fulminate. Il veterinario accorso dichiarò che il bestiame era morto avvelenato. Si venne così a scoprire il tentativo criminale dello sconosciuto nei confronti della famiglia Provera e che per un vero miracolo non ne rimase vittima. L'autorità è già sulle piste per identificare il malvagio individuo.

Autocarro che precipita da una scarpata

ALESSANDRIA, 16 sera

Sulla provinciale Alessandria-Martora, a causa del gelo, un autocarro carico di cascami di cotone, guidato dall'autista Antonio Borsani, di 45 anni, da Milano, sbrandava in una curva e precipitava per una scarpata. Il carico e l'automezzo andavano perduti mentre l'autista riportava gravi ferite al torace e al capo tanto da essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REGALI per NOZZE

Cornici e ceramiche artistiche
Riproduzioni antiche e moderne
Grandioso assortimento in soggetti religiosi
«LA BONONIA» Via Altabella angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Venerdì 17 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 14

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Ondate di aerei tedeschi sugli obiettivi inglesi

La città di Londra, il porto di Dover e un accampamento di truppe colpiti

BERLINO, 15 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Durante voli di ricognizione armata la nostra Aviazione ha bombardato ieri di giorno un accampamento di truppe ed un altro obiettivo bellico nell'Inghilterra sud orientale.

Nella notte sul 16 gennaio nostre squadriglie da bombardamento hanno attaccato ad ondate successive, malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, importanti obeittivi bellici in una città dell'Inghilterra centrale.

In proporzione ridotta l'azione è stata condotta anche su Londra. La stazione di Dover è stata centrata da diversi colpi in pieno.

Altri porti britannici sono stati minati.

Durante l'ultima notte il nemico ha gettato bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania settentrionale.

A Wilhelmshaven sono scoppiati incendi in numerose case. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e di volenterosi ha potuto evitare il dilagare degli incendi.

Anche nella zona portuale alcune bombe incendiarie hanno appiccato il fuoco senza provocare, tuttavia, danni considerevoli.

A Wilhelmshaven si lamentano 20 morti e 35 feriti ».

Centri industriali bombardati nel Midland

S. SEBASTIANO, 16 sera

I bombardieri germanici hanno lasciato iersera, in numerose ondate, le basi sulle coste della Manica per portare la loro formidabile offesa contro numerosi obiettivi di grande importanza militare nell'Inghilterra centrale. Due grosse incursioni sono state compiute nel Midland, ove sono stati presi di mira centri industriali che sono stati colpiti con numerose bombe ad altissimo esplosivo. Vaste distruzioni sono state operate nei vari distretti sui quali si è abbattuta la tremenda tempesta di fuoco.

Altre formazioni si sono portate sull' Inghilterra orientale, ed altre su Londra. La capitale britannica è stata fatto segno ad una intensa pioggia di bombe incendiarie. Anche a Londra le sirene d' allarme hanno cominciato ad ululare assai presto. Le batterie della difesa contraerea hanno iniziato un fuoco di inferno, senza per altro riuscire ad intercettare i bombardieri tedeschi.

Dai campi intorno alla città si è anche levata la caccia notturna inglese che ha cercato di affrontare a più riprese l'avversario. Le artiglierie antiaeree hanno cessato il fuoco; e si è udito nel cielo un vasto crepitare di mitragliatrici. Ma anche l'azione dei cacciatori si è rilevata vana. I bombardieri tedeschi hanno potuto disseminare le loro bombe su vastissime aeree, appiccando incendi in numerosi distretti.

Il numero delle vittime sembra molto elevato. Il comunicato diramato stamane dal Ministero britannico dell'Aria dice che il maggior numero di vittime «è stato fatto dalle bombe che hanno demolito un edificio nel quale si trovavano molte persone ». Il comunicato aggiunge che numerosi morti e feriti si sono avuti in una località del Midland — non meglio designata — quando un intero gruppo di case è crollato.

Sorvoli inglesi sulle coste della Germania settentrionale

BERLINO, 16 sera

Si apprende che un piccolo numero di apparecchi inglesi ha sorvolato mercoledì sera le zone della Germania settentrionale gettando alcune bombe in diverse località.

Da notizie giunte finora si lamentano solo lievi danni a case di abitazione provocati da qualche incendio.

Nel corso della stessa serata, diversi apparecchi germanici hanno decollato verso l'Inghilterra centrale.

Incursioni inglesi sulla Germania del nord

BERLINO, 16 sera

Alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato ieri sera zone costiere della Germania del nord, lanciando bombe in diverse localita.

Secondo informazioni giunte fino a questo momento, sono da registrare solo danni lievi a case di abitazione, provocati essenzialmente dal fuoco.

Bombe su Valenza

BERNA, 16

Si ha da Vichy che nella notte tra il 12 e il 13, aerei hanno gettato due bombe esplosive e 12 incendiarie su Valenza (Francia). Non vi sono stati nè vittime nè danni. Dalle scheggie, risulta trattarsi di bombe inglesi.

Materiale da guerra tedesco *destinato al Brasile* bloccato dagli inglesi

LISBONA, 16 sera

Il piroscafo «Bage» del Loyd brasiliano ha incominciato a scaricare nel porto di Lisbona il materiale di guerra tedesco destinato al Brasile. Ciò avviene in seguito alla minaccia da parte dell'Inghilterra di abbordare il piroscafo e di impadronirsi del carico. L'incidente che ha provocato reazione in Brasile non è ancora esaurito.

La produzione tedesca di armi e munizioni

BERLINO, 16 sera

Durante una riunione di dirigenti dell'industria svoltasi a Vienna nell'uditorio Maximum di quella Università, ha parlato per incarico del luogotenente del Reich, Baldur von Schirach, il segretario di stato Koerner, sul tema « Il secondo piano quadriennale ». L'oratore ha particolarmente messo in rilievo il fatto che la produzione d'armi, di materiale bellico e di munizioni di ogni tipo aumenta progressivamente, poichè le migliori energie produttive del paese sono convogliate verso quest'importantissimo ramo dell'attività industriale tedesca.

Il segretario di stato, Koerner, ha proseguito affermando che già ora si delineano nettamente i giganteschi compiti di pace, compiti per la cui realizzazione saranno impiegate grandi masse di lavoratori.

Una flotta mercantile per il commercio russo-americano?

Interessamento e preoccupazione a Londra

NUOVA YORK, 16 sera

La notizia diramata in questi giorni dall'*United Press* da Buenos Aires circa un progetto russo per la costituzione di una flotta mercantile tra l'America e la Russia ha destato interessamento a Londra.

Secondo quanto riferisce la stessa *United Press* da Londra, il Governo britannico starebbe assumendo informazioni dirette su tale argomento nei circoli commerciali argentini. Intanto il Ministro britannico della Guerra economica, pur ritenendo che la notizia sia probabilmente esagerata, ha dichiarato che l'iniziativa russa potrebbe avere gravi ripercussioni sul blocco e perciò la informazione ha provocato un certo disagio. Ha soggiunto che il Governo inglese segue attentamente lo sviluppo della iniziativa per prendere all'occorrenza le contromisure più adatte a impedire quella che sarebbe la maggiore falla del blocco navale britannico.

Infatti la progettata flotta mercantile sovietica potrebbe, con la sua attività, determinare una situazione pericolosa trasportando materiali utili alla Germania.

Il discorso di Hull nei commenti tedeschi

BERLINO, 16 sera

Commentando le dichiarazioni fatte ieri da Cordell Hull il collaboratore politico-diplomatico della « Nactausgabe » osserva che il Segretario di Stato americano non ha detto in sostanza nulla di nuovo. Egli si è limitato a ripetere per filo e per segno quanto aveva già affermato l'altro giorno Roosevelt, sostenendo però ad un certo punto che le convenzioni dell'Aaj hanno cessato praticamente di avere valore. Ecco perchè gli Stati Uniti intendono infischiarsi delle obiezioni, che vengono fatte da parte tedesca al progetto sugli aiuti alla Gran Bretagna. In altre parole le navi da guerra britanniche potranno rifugiarsi nei porti americani non solo, ma ache garvi riparare le eventuali avarie subite in seguito ad attacchi nemici.

La nuova organizzazione della gioventù giapponese

TOKIO, 16 sera

E' stata ufficialmente creata l'organizzazione della Gioventù Giapponese, presidente della quale è il Ministro dell'Educazione Nazionale Kunjkiko Hashida. L'organizzazione risulta dalla fusione delle quattro organizzazioni precedenti della Gioventù giapponese, vale a dire « Associazione dei Giovani », « Federazione Giapponese delle Giovani », « Giovani esploratori del Giappone » e « Giovani esploratori Imperiali ».

Proroga dell'accordo turco-francese

ISTAMBUL, 16 sera

Il Governo turco ha deciso di prorogare l'accordo commerciale turco-francese che viene a scadere nel mese prossimo. Si annunzia intanto che si inizieranno prossimamente ad Ankara trattative per la stipulazione del nuovo accordo commerciale turco-svedese.

Il Duce visita in Puglia

feriti di guerra, accantonamenti e opere

Fervide accoglienze del popolo

ROMA, 16 sera

Nei giorni 13, 14, 15, 16 il Duce si è recato in alcune località delle Puglie ove ha visitato ospedali militari e sostato al letto dei feriti reduci dal fronte greco; ha visitato gli accantonamenti delle truppe e passato in rassegna formazioni di soldati e di Camicie Nere.

Ha visitato inoltre campi di aviazione e fabbriche industriali, nonchè i nuovi villaggi per i contadini del Tavoliere. Nel corso delle sue visite il Duce è stato salutato dalle entusiastiche manifestazioni dei soldati e dalle acclamazioni delle popolazioni rurali.

Il Principe Umberto alle nozze del figlio del Duca del Mare

ROMA, 16 sera

Stamane nella chiesa di Santa Maria in Domenica, sono state celebrate le nozze tra il capitano di Fregata Marchese Imperiali e la figlia del Duca del Mare. Testimoni per la sposa sono stati, l'A. R. il Principe di Piemonte e il Ministro delle Finanze; per la sposo il senatore marchesse Guglielmo Imperiali, Collare della SS. Annunziata e l'ammiraglio Lodolo. Il rito nuziale è stato officiato da Don Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia. E' seguito in un grande albergo un ricevimento.

Combattente salvato da un Crocefisso

ANCONA, 16 sera

Di un fatto commovente e straordinario è stato protagonista un giovane sottotenente di fanteria, Rino Cremonini, da Modena, ricoverato nell'ospedale civile Umberto I di Ancona per una ferita alla mano destra, riportata durante un combattimento sul fronte greco.

Prima di partire per la guerra, un suo amici gli fece dono di un Crocefisso di ottone che egli tenne sempre nel taschino della giubba dalla parte del cuore. Il 13 dicembre u. s., durante un violento attacco, il Cremonini baciò il Crocefisso, raccomandandosi al Signore per la vittoria delle nostre armi. Nel furore della battaglia, una scheggia di bomba colpì in direzione del cuore il giovane sottotenente; la scheggia fu trattenuta e fatta deviare dal Crocefisso che rimase straordinariamente contorto ed ebbe asportata l'estremità inferiore, salvando la vita al valoroso ufficiale. La stessa scheggia, nel deviare, lo colpì alla mano destra.

I concorsi del Commissariato per la pesca

ROMA, 16 sera

I concorsi a premio banditi dal Commissariato generale per la pesca tra le massaie rurali, per incrementare la piscicoltura familiare e l'altro per intensificare la carpicoltura nelle risaie, scadranno inesorabilmente il 30 giugno pr. Informazioni e chiarimenti potranno richiedersi ai RR. Stabilimenti ittiogenici di Roma e di Brescia dipendenti dal Commissariato stesso.

La transitabilità degli autoveicoli su strade statali

ROMA, 16 sera

L'Azienda autonoma statale della Strada, in data di oggi comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. — SS. n. 2 Cassia tratti km. 79 a km. 95 e da km. 120 a km. 136 neve transito con catene durata incerta — SS. n. 4 Via Salaria tratti km. 65 a 76 e da km. 111 a km. 162 neve transito con catene durata incerta — Tratto da km. 86 a km. 111 neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 4 bis del Terminillo tratto Rieti Pian di Valle neve transito con catene durata incerta. — Tratto Pian di Valle Terminillo neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 17 bis della Funivia del Gran Sasso tratto Aquila Funivia neve transito con catene durata incerta. — SS. n. 20 del Colle di Tenda e di Valle Roia tratto Vernante Tenda neve transito riattivato. — SS. n. 63 del Valico del Cerreto tratto dal km. 32 al km. 36 in comune di Fivizzano neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 66 Pistoiese tratto da km. 47 al km. 67 fra Pistoia e la Lima neve transito riattivato con catene durata incerta. — SS. n. 71 Umbro Casentinese tratto dall'origine al km. 25 neve transito con catene durata incerta. — SS. n. 74 Marammana tratto La Rotta Castagno del Capitano neve transito con catene durata incerta. — SS. n. 77 della Val di Chienti tratto Foligno Muccia neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 80 del Gran Sasso d'Italia tratto Arischia-Passo Cappannelle Paladini neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 83 Marsicana tratto Pescasseroli Alfedena neve transito interrotto durata incerta. — SS. n. 92 dell'Appennino meridionale tratto Laurenzana Corleto neve transito interrotto durata presumibile giorni 2. — SS. n. 134 di Castel Sardo tratto da km. 14.600 a km. 19 neve transito riattivato.

Berlino accusa Londra di volere affamare la Francia

BERLINO, 16 sera

L'incidente sopravvenuto alla nave da carico francese *Mendoza*, la quale, nelle acque territoriali dell'America del Sud, è stata fermata da navi da guerra inglesi e costretta a rientrare in porto, ha provocato vivaci commenti della stampa tedesca.

La « Corrispondenza politica diplomatica » dice che col gesto l'Inghilterra vuole affamare la sua alleata e va contro i doveri di umanità, impedendo che giungono in Francia anche medicinali, di cui essa ha urgente bisogno. Nel contempo, soggiunge, viola i diritti degli Stati sud-americani, che intendono mantenersi neutrali. La nota ripete poi le accuse di partigianeria agli Stati Uniti, i quali quando si tratta di violazione da parte della Gran Bretagna di zone di sicurezza, o di acque territoriali americane, essi fanno di tutto per sminuire l'importanza delle violazioni.

Hopkins proporrebbe di ritirare dal Mediterraneo la flotta britannica

BERLINO, 16 sera

Secondo notizie qui giunte, l'inviato straordinario del Presidente Roosevelt a Londra, Hopkins, rimasto assai impressionato dell'esito degli ultimi combattimenti aeronavali svoltisi nel Mediterraneo e dalle perdite subite dalle unità britannichè, avrebbe ricordato al governo di Londra la famosa promessa fatta, a suo tempo, di portare a salvamento la flotta inglese al di là dell'Atlantico ed avrebbe poi posto il problema se non sarebbe il caso di ritirare, già fin da ora, le unità britanniche dal Mediterraneo, dove i fatti hanno dimostrato che non sono affatto sicure. (*Stefani*)

Agenzia inglese di informazioni chiusa a Belgrado

BELGRADO, 16 sera

La polizia stamane ha chiuso ed apposto i sigilli agli uffici della Società editoriale Britanova vietando contemporaneamente la pubblicazione del bollettino quotidiano di notizie e degli altri opuscoli periodici da essa editi.

Il bollettino di notizie « Intercontinetal News » iniziò la pubblicazione circa un anno fa allo scopo di diffondere il punto di vista britannico sui vari avvenimenti politici, economici e finanziari del giorno in mancanza di giornali ed altre pubblicazioni periodiche britanniche, che, giusto un anno fa, già era estremamente difficile far giungere dall'Inghilterra in Jugoslavia.

Smentita a false notizie circa l'ex Re Carol

MADRID, 16 sera

La voce tendenziosa diffusa all'estero, secondo la quale l'ex-re Carol avrebbe cercato di porre fine ai suoi giorni, viene energicamente smentita a Siviglia dagli stessi circoli vicini a Carol. L'ex-sovrano di Romania conduce una vita ritiratissima nella capitale dell'Andalusia. Da più di tre settimane egli non ha lasciato il suo appartamento in albergo.

Necessità per il Giappone di affrettare i lavori della conferenza con l'Indocina

TOCHIO, 16 sera

Il « *Nici Nici* » occupandosi della conferenza economica nippo-indocinese in corso a Tochio, rileva la necessità che i suoi lavori vengano affrettati e che siano evitati ritardi o rinvii onde impedire che le potenze contrarie al Giappone possano avvantaggiarsi dell'attuale situazione.

Il "Mendoza„ a Montevideo

MONTEVIDEO, 16

Il piroscafo francese *Mendoza* ha fatto ritorno in questo porto. La nave non potrà lasciare le acque uruguaiane senza avere ottenuto regolare autorizzazione. Ha fatto anche ritorno l'incrociatore ausiliario *Esperias*. I ministri di Francia e di Inghilterra hanno conferito col ministro degli esteri uruguaiano sulla tesi se l' *Esperias* aveva violato o meno la zona di neutralità continentale. Il ministro di Francia ha precisato in un comunicato ufficiale che è stato decisamente provato che l'incrociatore britannico ha fermato il *Mendoza*, inviando a bordo di esso un picchetto armato entro la zona di neutralità continentale. Il comandante del picchetto britannico ha tentato di persuadere il comandante del piroscafo francese di cambiare rotta dirigendosi su di un porto britannico anzichè su Marsiglia. Il comandante francese respinse la sollecitazione britannica. Lo stesso comunicato continua specificando che il comandante francese, dopo la visita del picchetto britannico a bordo della sua nave, si mise in contatto col Governo francese per tramite della Legazione di Montevideo ricevendo istruzioni di continuare il viaggio per la Francia, ciò che esso tenterà ora di fare.

Il traffico passeggeri sospeso per tre giorni in Ungheria

BUDAPEST, 16 sera

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ungheresi ha annunciato che tutto il traffico passeggeri sull'intera rete sarà sospeso per tre giorni a partire dalle ore 8 del 17 corrente.

Continueranno però a circolare i treni internazionali ed i treni locali in servizio operaio, i mototreni e gli autobus gestiti dalle Ferrovie dello Stato. La ragione del provvedimento a parte le pessime condizioni atmosferiche è stata indicata in necessita di carattere tecnico.

Manifestazioni alla Fiera di Verona nel settore della frutticultura

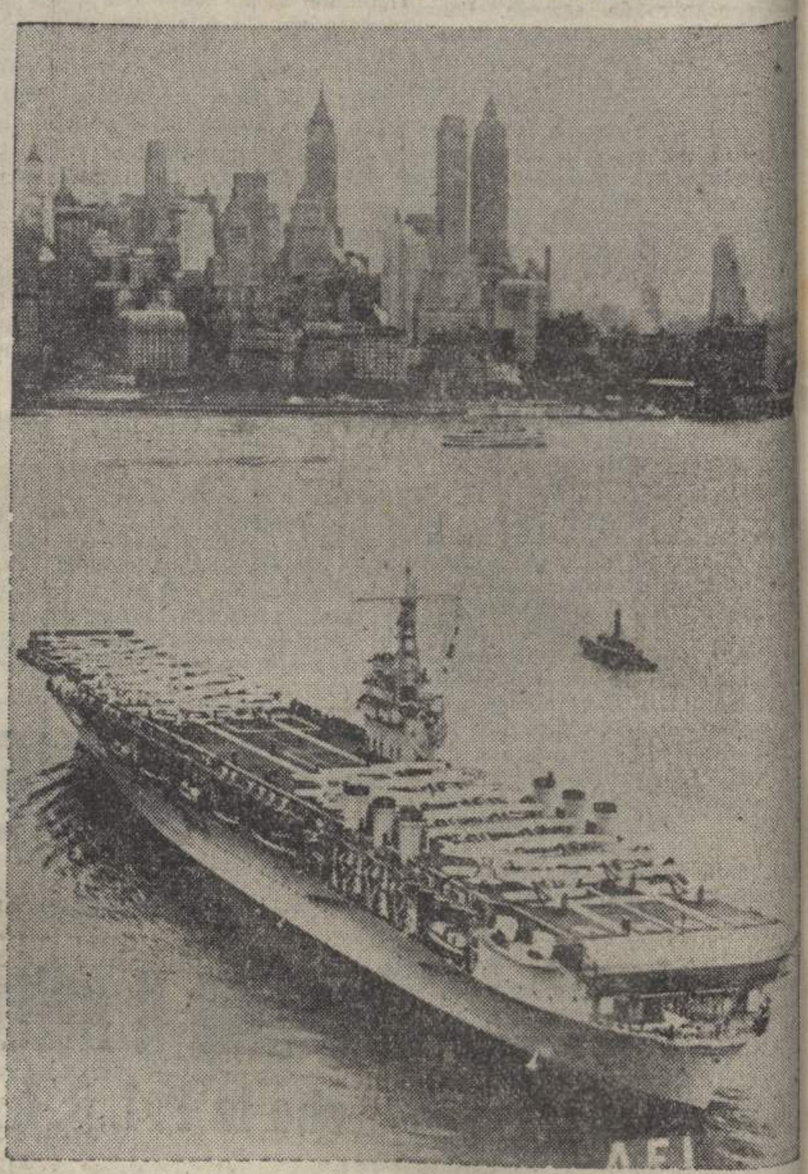
VERONA, 16 sera

Il settore della frutticoltura della Federazione nazionale dei consorzi tra i produttori dell'agricoltura, svolgerà alla prossima Fiera di Verona, che avrà luogo dal 9 al 17 marzo, una serie di manifestazioni riguardanti l'essicazione delle frutta e degli ortaggi. Tali manifestazioni comprenderanno una rappresentazione nei sistemi diversi di conservazione, industriali, artigiani e casalinghi, dei prodotti essicati del frutteto e dell'orto, provenenti da tutta Italia. Verrà, inoltre, organizzato un Convegno nazionale che esaminerà, nei suoi vari aspetti, i problemi dell'essicazioe della frutta e degli ortaggi, e verrà pure organizzata una esposizione con prove pratiche di macchine, apparecchi e progetti per l'essicazione.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Numerose Nazioni si contendono le terre dell'Antartide



WASHINGTON, 16 sera

Non meno di dieci Nazioni, fra cui il Cile, l'Argentina, gli Stati Unti, la Germania e la Norvegia, hanno avanzato sinora diritti di sovranità su vaste zone del Continente antartico, il quale, secondo gli americani, non tarderà a diventare una fote di controversie internazionali; i podromi di tali discordie si possono già riscontrare nelle vivaci discussioni cui il « problema » dell'Antartico ha dato origine in taluni Paesi.

Il Cile, per esempio, afferma diritti di sovranità su una zona fra i 53 e i 90 gradi di longitudine ovest, su parte della quale già la Gran Bretagna e l'Argentina accampano diritti. Anche la Francia, il Giappone, l'Australia e la Nuova Zelanda vogliono la loro parte della terra antartica e non è da escludere che venga riconosciuta la necessità di una Conferenza universale per decidere la spartizione del vasto Continente nelle cui viscere si presumono nascoste immense ricchezze minerali.

Sulla spinosa qustione della ripartizione già cominciano a profilarsi due punti di vista. Alcune Nazioni, fra le quali l'Argentina e il Cile, vorrebbero che l'Antartide venisse divisa tra i Paesi più vicini. Altri vorrebbero invece che si tenesse presente la priorità delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche; in tal modo verrebbero escluse quelle Nazioni che, benchè vicine all'Antartide, non detero alcun contributo alla conoscenza scientifica di quel Continente. Quest'ultimo punto di vista è caldeggiato specialmente dagli Stati Uniti.

Reazioni brasiliane

RIO DE JANEIRO, 16 sera

La notizia dello sbarco del materiale bellico brasiliano dal piroscafo « Bage » nel porto di Lisbona continua a occupare la stampa brasiliana la quale esprime malcontento per lo atteggiamento assunto dall'Inghilterra. Il « Globo » accusa l'Inghilterra di abusare delle sue forze belliche senza tenere alcun conto di vecchie tradizioni di reciproca simpatia, che nel passato esistevano fra le due Nazioni. Commenti vivaci hanno pure il « Meiodia » e la « Gazeta de noticias ».

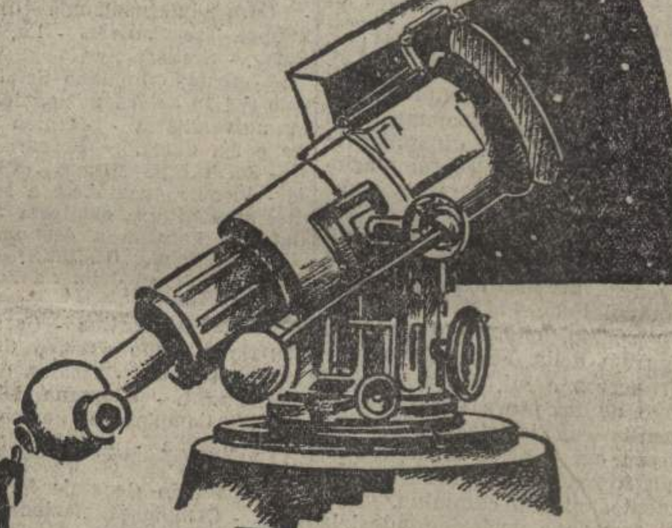
Accordi tessili turco-jugoslavi

BELGRADO, 16 sera

L'industria tessile jugoslava si propone di stabilire a Istanbul una rappresentanza permanente, nell'intento di stringere i legami economici coi Sindacati cotonieri e lanieri della Turchia, dell'Iran e dell'Irak.

Il Governo jugoslavo conta inoltre di stabilire a Parigi un ufficio di compensazione, con succursale a Vichy.

L'organizzazione avrà il compito di compensare l'eccedenza dei 40 milioni di franchi risultanti dagli scambi commerciali fra la Francia e la Jugoslavia.



NOVE MILIONI

UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA

LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA

UN BIGLIETTO COSTA L. 12

PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE